

SANDRO PARENZO presenta



Mia
Wasikowska

Michael
Fassbender

Jamie
Bell

e Judi
Dench

Jane Eyre

Tratto dal capolavoro di Charlotte Brontë

DISTRIBUZIONE
VIDEA - CDE

Via Livigno, 50-00188 Roma
Tel 06.331851 - Fax 06.33185255
distribuzione@videa-cde.it

UFFICIO STAMPA
ORNATO COMUNICAZIONE

Via Flaminia 954 - 00191 Roma
Tel. 06.3341017 - 06.33213374
ornatocomunicazione@hotmail.com

DAL 7 OTTOBRE AL CINEMA

BBC FILMS

SUNDANCE CHANNEL

GIUNTI

WWW.VIDEA-CDE.IT/JANEYRE

FBI

DOLBY
DIGITAL

FOCUS
FEATURES
INTERNATIONAL

VIDEA

Jane Eyre

Sommario

| | |
|---------------------------------|-----------|
| I. Sinossi | pagina 3 |
| II. Ritorno a Thornfield | pagina 5 |
| III. La scelta dei protagonisti | pagina 15 |
| IV. Ruoli non protagonisti | pagina 18 |
| V. Regia e costumi | pagina 23 |
| VI. Ritorno alla Brontë | pagina 25 |
| VII. Il Cast | pagina 28 |
| VIII. La troupe | pagina 35 |
| IX. Crediti | pagina 44 |

Jane Eyre

Sinossi

In una versione cinematografica tutta nuova ed audace di **Jane Eyre**, il regista Cary Joji Fukunaga (*Sin Nombre*) e la sceneggiatrice Moira Buffini (*Tamara Drewe: tradimenti all'inglese*) infondono un'immediatezza contemporanea all'intramontabile classico di Charlotte Brontë. Mia Wasikowska (*Alice in Wonderland, Iragazzi stanno Bene*) e Michael Fassbender (*X Men: L'inizio, Bastardi senza Gloria*) interpretano gli iconici ruoli dei protagonisti del dramma romantico la cui eroina continua ad ispirare nuove generazioni di lettori e spettatori appassionati.

Nel romanzo ambientato nell'Inghilterra del XIX secolo, Jane Eyre (interpretata da Mia Wasikowska) lascia precipitosamente la dimora di Thornfield Hall, una tenuta enorme ed isolata dove lavora come istitutrice per Adèle Varens, di cui è tutore l'opprimente padrone di casa, Edward Rochester (Michael Fassbender). La maestosa dimora - e il carattere autoritario di Rochester - hanno messo a dura prova la sua resistenza. Jane non ha un posto dove andare e viene accolta dal pastore St. John Rivers (Jamie Bell di *The Eagle* della Focus Features) e dalla sua famiglia. A Moor House, la residenza dei Rivers, Jane si riprende e ripercorre con la mente i tumultuosi eventi che l'hanno spinta a fuggire, domandandosi se il passato sia davvero passato...

All'età di 10 anni, l'orfana Jane (interpretata da Amelia Clarkson) viene maltrattata e poi mandata via da Gateshead, la casa dove ha trascorso la sua infanzia, dalla crudele zia, Mrs Reed (interpretata da Sally Hawkins, vincitrice del Golden Globe). Affidata all'istituto di carità di Lowood, Jane continua ad essere maltrattata, ma riceve un'istruzione e conosce Helen Burns (Freya Parks), una bambina povera che la colpisce per la sua umanità e serenità. Le due fanciulle stringono amicizia. Helen contrae una malattia letale e muore; la sua scomparsa sconvolge Jane, tuttavia rafforza la sua determinazione nel darsi da fare per se stessa e fare le giuste scelte nella vita.

Quando è ormai adolescente, Jane arriva a Thornfield. Qui viene trattata con gentilezza e rispetto dalla governante, Mrs Fairfax (il premio Oscar Judi Dench). Jane è affascinata da Rochester che la coinvolge in giochi di intelligenza e nella narrazione di storie e le rivela i suoi più intimi pensieri. Ma il suo umore spesso cupo inquieta Jane al pari degli strani eventi che si succedono in casa e soprattutto in soffitta, dove è vietato salire. Jane intuisce, a ragione, uno strano legame tra gli inquietanti episodi e Rochester; ma una volta scoperto il terribile segreto che l'uomo sperava di nasconderele per sempre, Jane fugge e viene accolta nella casa della famiglia Rivers. Quando Jane riceve una inaspettata proposta di matrimonio da St. John Rivers, capisce che è il momento di tornare a

Thornfield – per assicurarsi un futuro e superare finalmente ciò che tormenta sia lei che Rochester.

Focus Features e BBC Films presentano una produzione Ruby Films. **Jane Eyre** (Interpreti principali:) Mia Wasikowska, Michael Fassbender, Jamie Bell e Judi Dench. Responsabile casting: Nina Gold. Coproduttori: Mairi Bett, Faye Ward. Musiche di Dario Marianelli. Costumista: Michael O'Connor. Responsabile trucco e parrucco: Daniel Phillips. Scenografo: Will Hughes-Jones. Montaggio: Melanie Ann Oliver. Direttore della fotografia: Adriano Goldman. Produttori esecutivi: Christine Langman, Peter Hampden. Prodotto da Alyson Owen, Paul Trijbits. Tratto dal romanzo di Charlotte Brontë. Sceneggiatura di Moira Buffini. Diretto da Cary Joji Fukunaga.

Jane Eyre

Ritorno a Thornfield

Il romanzo di Charlotte Brontë, *Jane Eyre*, è da più di 160 anni uno dei libri più amati al mondo. Pietra miliare dei testi scolastici di narrativa è stato tradotto in tutte le lingue. Un romanzo con una protagonista che la Brontë ha definito "un'eroina modesta e piccola, come me" continua a ispirare generazioni e ad influenzare scrittori.

La forza evocativa della vicenda e la popolarità del romanzo del 1847 hanno portato a numerosi adattamenti del libro; sono state realizzate 18 versioni cinematografiche (la prima nel 1910 e la più recente nel 1996) e 9 versioni per la Tv. Il team che ha curato la versione del 2011 di *Jane Eyre* è stato spinto dall'obiettivo di raggiungere il pubblico dei cinema di tutto il mondo ma anche di rendere omaggio al romanzo.

La produttrice Alison Owen, nomination all'Oscar e vincitrice di un Emmy Award, sostiene. "Se chiedessimo: Qual è la versione cinematografica definitiva di *Jane Eyre*? Nessuno saprebbe darci una risposta. Avendo già prodotto alcuni film tratti da romanzi di donne, mi sono detta: Perché no?"

"Siamo un gruppo che sta rapidamente guadagnandosi una buona reputazione per la sua capacità di trasformare con successo opere letterarie famose in film per il grande e piccolo schermo. Girare un film tratto da un romanzo della Brontë mi sembrava il gradino successivo e obbligato sulla scala della letteratura" aggiunge il produttore Paul Trijbits. "Sapevamo che si trattava di un libro che vantava un enorme numero di fan, quindi eravamo consapevoli dell'elevato grado di responsabilità. Il nostro intento era quello di trasporlo nel 21° secolo conservando però la bellezza struggente della storia.

La Owen e Trijbits della Ruby Film & Television hanno cominciato a lavorare al progetto e si sono rivolti a una delle più potenti organizzazioni finanziarie del Regno Unito, la BBC Films, per dare il via alla sua realizzazione.

La Owen aggiunge: "Era tempo di riscoprire Charlotte Brontë, considerata "la più cupa delle sorelle" se paragonata ad Emily e ad Anne Brontë, come è avvenuto per Jane Austen circa 20 anni fa.

"Come produttore, cerco sempre di incontrare i miei autori preferiti; dopo aver pensato a *Jane Eyre*, ho incontrato Moira Buffini. Non appena le ho parlato del progetto, è venuto fuori che si trattava anche di uno dei libri preferiti da Moira se non addirittura il suo preferito."

La Buffini colse al volo la proposta di adattare il libro, lei e la Owen delinearono rapidamente la loro idea di un approccio alla storia completamente rivolto al grande schermo. Erano consapevoli del fatto che questo adattamento sarebbe dovuto essere diverso da tutti quelli che erano stati realizzati in precedenza. L'approccio della Buffini consisteva nell'enfatizzare gli elementi gotici della storia e far sì che fossero gli elementi propulsori della pièce.

“L'intento di Moira era quello di creare l'atmosfera cupa e tetra tipica di un viaggio profondamente romantico. E' stata questa la sua linea che io ho condiviso nel modo più assoluto”, ricorda la Owen.

Inoltre, poiché il romanzo doveva essere adattato per produrre un film della durata di due ore, la Owen ha ritenuto: “La struttura scelta da Moira per la sceneggiatura era geniale. E' piuttosto difficile, da diversi punti di vista, trasporre un libro in un film. Tutti ricordano le parti del romanzo riguardanti l'infanzia di Jane, la sua esperienza da governante a Thornfield, l'innamoramento per Mr. Rochester e la sua fuga improvvisa”.

“Ma in seguito c'è un'altra serie di personaggi che prendono parte alla storia – i membri della famiglia Rivers. E' semplice introdurli in un romanzo, ma è sicuramente più difficile farlo quando sono trascorsi già i due terzi di un film. Ma Moira è stata geniale in questo, piuttosto che accorciare oppure omettere totalmente questa parte, come era stato fatto negli adattamenti precedenti, l'ha inserita all'inizio – ed è poi tornata ai primi capitoli riguardanti l'infanzia di Jane alla Lowood e i suoi primi giorni trascorsi a Thornfield attraverso dei flashback. Pertanto, a metà della terza parte del film, ritroviamo Jane e proviamo la sensazione di vivere quelle esperienze in tempo reale nel momento in cui lei fa un bilancio di tutta la sua vita e delle persone incontrate.

La Buffini commenta: “Spero che questa versione soddisferà i molti appassionati del libro; sebbene forse non siamo stati fedeli alla struttura originale, la nostra versione cinematografica include tutti i punti chiave della storia di Jane. Abbiamo dato un quadro completo anche per aiutare i profani – cioè coloro i quali si avvicinano a questo romanzo per la prima volta – a capire e a immedesimarsi in Jane.

Una volta pronta la sceneggiatura, la Owen ha cercato un regista che fosse sulla stessa lunghezza d'onda. Cary Joji Fukunaga, vincitore dello Student Academy Award, aveva appena fatto il suo debutto con il film, *Sin Nombre* della Focus Features che si è guadagnato il plauso della critica e premi a cominciare dalla sua prima mondiale al Sundance Film Festival 2009 e poi in tutto il mondo.

Nel thriller epico drammatico degli immigranti dell'America Centrale che inseguono il sogno di vivere negli USA “anche se apparentemente molto lontano dalla storia di Jane Eyre, è stato affrontato il tema della perdita e della ricerca di una vita migliore” nota il produttore. “Osservando il lavoro di Cary, risulta

evidente che si tratta di un regista viscerale e autorevole che noi abbiamo fortemente voluto per *Jane Eyre*".

Fukunaga ammette di aver già preso in considerazione l'idea di realizzare un film tratto da *Jane Eyre* e sottolinea "Alcuni anni fa, dopo aver scritto *Sin Nombre* ma prima di girarlo, ho cercato del materiale da adattare che fosse di dominio pubblico. *Jane Eyre* è stato uno dei primi romanzi che mi è venuto in mente. Mi è sempre piaciuto esplorare l'idea della "famiglia" o della sua mancanza, mi ricordai in particolar modo del fatto che la protagonista aveva dovuto affrontare molte difficoltà in gioventù per trovare l'amore e una famiglia vera.

"Mentre ero nel Regno Unito per la prima di *Sin Nombre* sono venuto a conoscenza del fatto che era in preparazione una versione cinematografica di *Jane Eyre*. Volevo avere la possibilità di leggere quanto era stato scritto, così organizzai un incontro."

Tuttavia, avendo già ricoperto il ruolo di sceneggiatore/regista, Fukunaga ammette che la prospettiva di collaborare con uno sceneggiatore fece nascere in lui "una certa apprensione in un primo momento. A renderlo possibile è stato il fatto che l'adattamento di *Moira* si fondava su una struttura dallo stile immediato e contemporaneo ma comunque fedele alla storia. Riuscivo a immaginare il film che avrei voluto realizzare su quell'adattamento e questo era un punto di partenza convincente. Al termine del mio primo incontro con Alison e *Moira* ho detto "Mi piacerebbe dirigere questo film" e sorprendentemente loro hanno risposto "Ci piacerebbe che fossi tu a dirigere questo film". E così tutto ebbe inizio."

La Owen ricorda: "Cary lesse la sceneggiatura e mostrò subito un certo entusiasmo. Ne aveva colto lo spirito! Quando incontri qualcuno che è sulla tua stessa lunghezza d'onda, quello è un forte indizio che si tratta della persona giusta per realizzare il film. Cary ha chiarito sin dall'inizio che avrebbe voluto un cast più giovane di quanto ci si sarebbe potuto aspettare e che la sua idea era quella di enfatizzare gli elementi gotici. Fu musica per le mie orecchie e per quelle di *Moira*!"

Fukunaga osserva: "Sapevo che mi accingevo a lavorare a una storia che oltre ad avere le caratteristiche tipiche di un film in costume era anche un romanzo con elementi horror. Mantenere un certo equilibrio tra questi elementi è difficile, è più facile seguirne uno ai danni dell'altro. Volevo rimanere coerente allo stile del racconto."

Continua: "*Jane Eyre* è simile a *Sin Nombre* nell'esplorazione dei misteri dei rapporti umani, soprattutto di quelli familiari. Jane non ha mai avuto una famiglia in tutta la sua vita e ne è alla ricerca, per non parlare poi di una casa. Ma ogni volta che si lega a qualcuno le viene portato via.

"Un altro tema simile è quello della protagonista femminile che affronta un viaggio e trova qualcuno a cui legarsi e che ha subito una perdita proprio come

lei e che si trova in situazioni complesse e di turbamento. Con l'emergere di segreti che affondano le radici nel passato, perderà ancora una volta qualcuno a lei caro?"

Fukunaga ha chiamato un collaboratore chiave di *Sin Nombre*, il direttore della fotografia Adriano Goldman che dichiara: "per un cineasta brasiliano la possibilità di girare un film in costume in Inghilterra era davvero intrigante; è bastato questo a farmi accettare."

Decisero, racconta Fukunaga, che il loro approccio a *Jane Eyre* "doveva essere più tradizionale (rispetto allo stile di ripresa di *Sin Nombre*). Tanto per cominciare in questo film ci siamo serviti di attori professionisti. Non abbiamo mai preso in considerazione di girare in digitale; il film è stato girato interamente in 35mm."

"La questione successiva è stata: quale formato di ripresa usare? Il 2:35/1 è la scelta più ovvia per un film in costume. Ma in *Jane Eyre* sono importanti i rapporti interpersonali; tutto ruota intorno alle conversazioni *tête-à-tête* di Rochester e Jane che si svolgono in un clima di tensione. Così abbiamo considerato l'idea di usare l'1:33/1 che di sicuro avrebbe messo in risalto i personaggi. Ma infine abbiamo ritenuto che la strada migliore da percorrere fosse l'1:85/1, tipico della vecchia scuola e che tuttavia dà la possibilità di spaziare sullo schermo."

Fukunaga commenta: "Sia a me che ad Adriano piace l'improvvisazione molto più che organizzare la sequenza di tutte le immagini e preparare un over-planning. C'è stato un momento nella prima settimana di riprese di *Jane Eyre* in cui eravamo a corto di tempo e così ci siamo detti: "Giriamo con una camera a mano". E' stato meraviglioso; una scena stupenda.

"Quando usi una camera track o effettui alcuni movimenti, potresti limitare il campo d'azione di un attore. Bisogna tener conto del tempo a disposizione. Stiamo girando la scena nel modo giusto tenendo conto del risultato finale?"

Goldman precisa: "L'inquadratura è stata concepita in modo da essere molto ben equilibrata; abbiamo deciso di mettere i personaggi al centro del quadro. Non avevo intenzione di usare molte attrezzature sui set, in modo che potessimo muoverci agilmente. Inoltre abbiamo fatto affidamento sulla luce naturale e, adeguandoci al periodo storico, a quella di camini, candele e lampade ad olio. Dopotutto i protagonisti si sarebbero serviti proprio di questi mezzi d'illuminazione a quel tempo."

"Durante la prima telefonata in cui abbiamo parlato del progetto, Cary mi ha detto che aveva intenzione di attenuare i colori. L'approccio è stato quello di un lieve contrasto in modo che non ci fosse molta differenza tra "il lato luminoso" e quello "scuro". E così anche i colori scuri sono opalescenti. Questa scelta sarebbe stata estesa non solo alle riprese e alle luci ma anche al guardaroba e al set, una tavolozza di colori uniforme senza verdi né rossi."

Il direttore della fotografia ha fatto notare che il classico *I Giorni del Cielo* è stato un punto di riferimento per la troupe. Non tanto per lo stile o per le inquadrature – “non volevamo copiare nessuno” dice – ma per l’atmosfera che è stata creata per i suoi protagonisti.

Visti i misteri della storia, che si snodano sia all’interno che intorno a un’ampia dimora, un altro film classico è diventato un punto di riferimento; Goldman nota: “Thornfield ci ha fatto pensare all’Overlook Hotel di *Shining*”.

“Thornfield è un ambiente per se stesso iconico” nota la Buffini. “Vi aleggia un’atmosfera angosciante – potremmo dire “infestata dai fantasmi”.

Fukunaga afferma: “Trovare le location che mi ero immaginato – o comunque che le si avvicinassero– è stata la più grande sfida logistica di questo progetto.”

La Owen e Fukunaga hanno bocciato tutte le altre location del Regno Unito potenziali candidate optando per Haddon Hall, che, come dichiara il location manager Giles Endleston, ha “il maggior numero possibile di camere e set che un cineasta possa mai desiderare.” Si trova a Bakewell, nel Derbyshire, costruita sulla cima di uno sperone roccioso di pietra calcarea, Haddon è una delle più antiche dimore in Inghilterra; un angolo della dimora risalente al lontano XI secolo è rimasto intatto. Si tratta di una casa privata situata nella stessa regione che si pensa abbia ispirato la Brontë quando ha immaginato Thornfield; ed il fatto che il romanzo sia ambientato nel Derbyshire è un altro esempio di quanto la versione moderna sia rimasta fermamente ancorata alla storia nelle sue più profonde radici.

“Ciò che risulta autentico nel libro è la descrizione di quanto Jane doveva essere intimorita la prima volta che giunse in una casa come questa” commenta Jo Walker, custode di Haddon.

Proprietà privata di una famiglia e disabitata, Haddon Hall ha offerto alla troupe di *Jane Eyre* una flessibilità senza pari. La dimora di Haddon e le aree annesse sono aperte al pubblico. Si sono viste sullo schermo nel corso degli anni– tra i tanti altri progetti – in “Elizabeth”, prodotto anche dalla Owen. Edleston nota: “Sebbene abbia già girato qui altri film, ogni volta che mi trovo ad Haddon il luogo mi sembra completamente diverso attraverso l’occhio della macchina da presa. Qui nel Derbyshire si potrebbero girare diversi film senza doversi ripetere nel solito scenario.”

L’adeguatezza di Haddon si estendeva anche ai particolari che erano richiesti per le inquadrature, come ad esempio camini e candele. Lo scenografo Will Hughes-Jones innanzitutto ha dovuto “assicurarsi che funzionassero. Haddon non ha imposto limitazioni nel loro uso, come succede nella maggior parte delle ville di campagna per motivi di sicurezza. Non c’è nemmeno bisogno di dire che non ci hanno sorvegliato come falchi per assicurarsi che ci comportassimo bene. Inoltre ad Haddon ci sono allarmi antincendio, interruttori per la luce ed oggetti tipici della vita moderna che abbiamo dovuto nascondere.”

L'adeguatezza della casa non era tutto; la sala da pranzo di Haddon non è diventata automaticamente quella di Thornfield, ma è stata trasformata nello studio di Rochester con l'ausilio degli elementi per arredo della produzione: moquette e arazzi hanno temporaneamente preso il posto di intonachini e tappeti della sala da pranzo.

Allo stesso modo, sebbene la stanza più "moderna" di Haddon, in quanto di epoca elisabettiana, fosse stata originariamente destinata ad accogliere contemporaneamente la palestra e il salone, in *Jane Eyre* diventa una soffitta ripostiglio piena di polvere.

In parte perché era rimasta chiusa per 200 anni, Haddon è riuscita a non subire un processo di modernizzazione in età Vittoriana - cosa di cui si possono vantare solo poche case signorili in Gran Bretagna - e, inoltre, nel corso degli ultimi 90 anni, è stato intenzionalmente mantenuto lo stile tipico del 1700.

La scelta di Haddon come location ha consentito alla troupe di *Jane Eyre* di ricreare al meglio il periodo in cui è ambientata la storia. Hughes-Jones commenta: "Haddon era prevalentemente una sorta di tabula rasa che poteva essere trasformata nella nostra Thornfield. In realtà è per lo più vuota, quindi abbiamo dovuto arredare le stanze che volevamo usare; abbiamo dovuto mettere le tende in una stanza con più di due dozzine di finestre o ancora riempirne un'altra perché diventasse una stanza deposito piena di mobili."

"L'idea di Cary e della produzione a proposito di Thornfield era quella di renderla il più simile possibile al libro. Cary voleva che apparisse molto cupa, molto virile con tanto legno e pietra in contrasto con Gateshead dove Jane ha trascorso i suoi primi anni di vita."

Lo scenografo ha dovuto assicurarsi di seguire perfettamente la linea temporale perché come lui nota: "La sceneggiatura di Moira fa in modo che non si sappia cosa sta per accadere nell'immediato perché ci fa andare avanti e indietro attraverso il tempo e i ricordi di Jane. Questa è una trovata estremamente astuta perché Jane risulta in pericolo sin dalla prima pagina, quindi c'è tensione e lo spettatore si preoccupa per lei fin dall'inizio."

Fukunaga aggiunge: "Il romanzo originale aveva in sé molti elementi sinistri, da atmosfere gotiche vittoriane a chiare presenze spiritiche; mi è piaciuto questo linguaggio simbolico ed ero entusiasta all'idea di enfatizzare questo aspetto della storia rispetto agli adattamenti precedenti - non volevo un vero e proprio horror ma un'atmosfera decisamente percepibile."

Hughes-Jones precisa: "Non abbiamo sempre fatto affidamento agli ovvi riferimenti del periodo; spesso ci prefiguravamo delle immagini che ci piacevano e soltanto in seguito ci assicuravamo che fossero adatte al periodo storico. Il termine "gotico" viene spesso frainteso. Noi lo consideriamo più dal punto di vista del genere narrativo piuttosto che in termini di gothic revival

dell'architettura vittoriana – caratterizzata da dettagli ricercati e spigolosi che noi abbiamo cercato di evitare perché non consoni al periodo.

“Per quanto riguarda le scene in cui Jane si muove intimorita all'interno della casa e anche altre, quando Cary ci chiedeva di creare “un'atmosfera gotica” si riferiva all'effettiva atmosfera che si percepisce all'interno di uno spazio. La stessa Haddon Hall nasconde molti segreti. Un giorno stavamo facendo una passeggiata con i custodi del posto e accennammo al fatto che avevamo bisogno di un passaggio segreto attraverso cui potesse passare il cast. Uno dei custodi disse: “Uno come questo?” Scostò un arazzo e comparve una porta segreta. Haddon ne era piena. Potresti perderti per ore all'interno di Haddon. Per quanto riguarda l'atmosfera può apparire cupa ed inquietante. Ma quando c'è il sole, è un luogo meraviglioso.”

Al di là delle mura di Haddon, la contea del Derbyshire è già di per sé una protagonista, offre fantastici panorami per la storia di Jane. Fukunaga e tutto il resto della troupe sono rimasti stupiti per l'aspetto gotico delle rocce e delle scogliere circostanti che rendono le valli del Derbyshire così drammatiche.

Il regista esprime la sua meraviglia: “C'è un non so che nelle scogliere rocciose e nel tipo di felce che cresce qui che rende l'atmosfera più cupa ed oppressiva di quella delle più vaste brughiere dello Yorkshire. Quindi noi volevamo assolutamente girare lì nonostante fosse una zona più popolata; è stata una vera sfida perché quando ci accingevamo a girare una scena epica, nell'inquadratura compariva un'antenna radio o un intero paese.

“Nonostante tutto siamo riusciti nell'impresa, Thornfield sembra un luogo situato nel bel mezzo del nulla, ma appena al di là dell'inquadratura c'era la civiltà moderna.”

Anche nel Derbyshire, la troupe si è inerpicata in cima ai giardini che circondano Chatsworth House, la più grande country house privata inglese per girare il primo incontro di Rochester e Jane. Già immortalata in *Orgoglio e Pregiudizio* come parte esterna della tenuta di famiglia di Darcy, Chatsworth è la residenza del Duca e della Duchessa di Devonshire. E' stata costruita nel XVII secolo, nel 1973 sono stati annessi un cortile e un'area attrezzata per il gioco.

Tra i sentieri tortuosi e i boschi una scenografia spettacolare si presenta lungo la strada, intralciata da una imponente quercia senza vita. La mattina in cui dovevamo girare in questa location un fumo avvolgente e nuvole oscure fecero nascere la preoccupazione che l'ambiente fosse persino troppo gotico perché risultasse credibile. L'albero sembrava incombere minacciosamente sugli attori e sulla troupe, una sorta di premonizione della rovinosa caduta di Jane.

Ma lo stunt coordinator Franklin Henson che ha lavorato a stretto contatto con lo stuntman Dan Naprous nelle scene cruciali di *The Devil's Horsemen* era certo che lo scenario di Chatsworth fosse una risorsa sensazionale.

Abbiamo dovuto usare due camere a mano per catturare il memorabile momento in cui Rochester fa impennare il suo cavallo quando Jane appare all'improvviso e il cavallo cade. Mia Wasikowska, che interpreta Jane Eyre, è stata presente sulla scena il più possibile, ma non poteva superare la distanza di sicurezza di circa 2 metri dal cavallo impennatosi con in sella lo stuntman, controfigura di Michael Fassbender, che interpreta Rochester.

Le grosse e sporgenti radici dell'albero sono state rimosse, lungo il sentiero sono state messe delle imbottiture spesse ricoperte di terra per attutire la drammatica caduta. Il movimento è stato eseguito con precisione per consentire al cavallo di cadere all'indietro senza schiacciare lo stuntman che gli stava in sella. Ma è stato snervante e faticoso per il team degli stunt riuscire a far sì che il cavallo facesse i movimenti giusti e cadesse correttamente ad ogni ciak. "Dopo un po' il cavallo non voleva più saperne" sottolinea Henson. "Dopo tre ciak aveva perso la pazienza."

Le condizioni atmosferiche hanno reso ancora più difficili le riprese nelle valli del Derbyshire. Di frequente abbiamo dovuto far ricorso a quello che i britannici chiamano "Dunkirk spirit" ("Il trionfo sulle avversità"), abbiamo dovuto fronteggiare la pioggia gelida, la neve, la nebbia e il vento forte; ci sono stati solo rari momenti in cui c'era il sole che faceva risaltare pienamente l'incontaminata bellezza rurale della regione. Endleston dichiara: "Gli spettatori non sapranno che ci siamo ricoperti di fango e che la visibilità era ridotta al di sotto di 90 metri. Ma, visto il risultato finale, ne è valsa la pena."

Eravamo completamente in balia delle condizioni atmosferiche", ricorda Fukunaga. "Se hai a disposizione solo un giorno per girare una scena piovosa e c'è una luce solare intensa, devi cambiare i programmi e adattarti alla situazione."

Goldman nota: "E' stata dura. Abbiamo sempre cercato di girare gli esterni quando c'erano le migliori condizioni di luce, ma abbiamo dovuto adattarci all'atmosfera che Cary aveva stabilito sin dall'inizio."

"Quando non c'era la nebbia, Will Hughes-Jones diceva: "Introduciamo la nebbia!" e gli addetti agli effetti speciali dovevano crearla per noi."

La Owen dice ridendo: "Girare in Inghilterra richiede una capacità risolutiva di riorganizzazione giornaliera in base alle condizioni atmosferiche. Noi ci eravamo abituati e io avevo avvertito Cary in anticipo."

Ma le condizioni atmosferiche e le location sono solo alcune delle componenti necessarie per riprodurre il passato quando si gira un film in costume. I costumi, il linguaggio e la gestualità devono essere perfettamente armonizzati. Per assicurarsi una certa precisione, la consulente storica Jenny Ugle, ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico, è stata disponibile a rispondere a tutte le domande possibili e immaginabili riguardanti il periodo storico.

Fukunaga è laureato in Storia ed è stato “un appassionato sin da quando era bambino – soprattutto del XIX secolo.” Di conseguenza ha bersagliato la Uglow delle domande più disparate; dai giochi di società che i protagonisti avrebbero dovuto fare, all'orario dei pasti della servitù, ai tipi di pietanze che venivano consumate nelle famiglie più in vista e a come venivano servite. Tutti i collaboratori della nostra troupe hanno cercato di rendere il film di *Jane Eyre* il più realistico possibile. E' stato raggiunto un livello che la maggior parte degli spettatori non noterà o apprezzerà, ma averlo raggiunto è di grande aiuto per me”.

Il dialect coach Jill McCollough ha lavorato con la Wasikowska e con Fassbender perché recitassero con le giuste inflessioni, facendoli passare rispettivamente “dall'australiano e dall'irlandese all'inglese dello Yorkshire. E' interessante che, a quel tempo, gli aristocratici avevano un accento più marcato di quello che viene generalmente udito nei film in costume in cui di solito parlano senza inflessioni. Noi invece abbiamo fatto parlare Rochester in un modo “inconsueto” ma più giusto dal punto di vista storico”.

Da un punto di vista ancora più specifico per quanto riguarda gli oggetti di scena, Hughes-Jones commenta: “Cary ed io abbiamo avuto lunghe discussioni a proposito della pipa che St. John fuma. Dopo aver fatto una ricerca, il mio team ha scoperto che la pipa a cui Cary aveva pensato esisteva a quel tempo ma non nel Regno Unito. Così abbiamo cercato qualcos'altro. E' rinfrancante il fatto che Cary sia una persona collaborativa e dalla mentalità aperta.”

Il regista tesse le lodi del costumista Michael O'Connor e del suo team per aver curato nei minimi dettagli le sottovesti, gli indumenti intimi e gli abiti usati all'epoca.

Hughes-Jones ricorda: “ Michael ed io abbiamo coordinato i colori, le tonalità e lo stile. Per esempio, abbiamo discusso su cosa dovesse indossare Mrs. Reed in una determinata scena e abbiamo progettato ad hoc l'arredamento della stanza in modo da dar risalto al suo abito e viceversa.”

“Abbiamo lavorato anche in stretta collaborazione con Adriano e Cary poiché il tipo di luce di una stanza determinava il tipo di allestimento e gli elementi da usare. Per esempio, c'è un baldacchino sul letto di Jane nella residenza di Thornfield, cosicché Adriano ha potuto legittimamente creare dei giochi d'ombra sul suo viso.”

O'Connor afferma: “Oltre alla sceneggiatura, ho dovuto seguire il libro, evidenziando costantemente le pagine in cui si parlava di tutto ciò che avesse a che fare con i tipi di materiale o con gli abiti fino ad arrivare al modo in cui la gente viveva all'epoca, e annotando se ci fosse qualcosa da fare a proposito delle scene e dello stile: il dettaglio della facciata di un negozio o un copri letto”.

Le date precise in cui si sono svolti i vari eventi della storia di Jane sono state lasciate alla libera interpretazione, così O'Connor ha dovuto scoprirle. Il

costumista riflette: "Il libro è stato pubblicato nel 1847, ma, a quanto pare, la Brontë ambienta il suo romanzo dal 1830 al 1840 e si percepisce lo spirito di un periodo anche leggermente antecedente. Cary è stato piuttosto tentato di ambientarlo nel periodo della Reggenza (dal 1795 al 1837) quando era molto diffusa la cronaca sociale. Abbiamo deciso di far risalire i primi anni di vita di Jane agli inizi del 1830 e la sua adolescenza agli inizi del 1840, data significativa perché in quegli anni è nata la fotografia. Fino ad allora c'erano immagini di persone in costume ritratte nei quadri.

"Abbiamo esaminato le opere di pittori come Franz Winterhalter ed in particolare quelle di una bravissima disegnatrice britannica, Mary Ellen Best. Le loro opere sono romantiche e bellissime. Anche se si guarda una fotografia che risale più o meno allo stesso periodo, che ritrae abiti reali viene da pensare "Sembra che non renda così bene quanto il dipinto..."

Fukunaga, per quanto riguarda la prospettiva contemporanea applicata alla concezione e alla narrazione della storia, ha fatto conoscere a O'Connor il lavoro del fotografo americano Alec Soth e della fotografa olandese Hellen van Meene, perché fossero di riferimento per le atmosfere e i toni che desideravamo raggiungere.

Il regista riferisce: "Con tutti i reparti creativi uso normalmente riferimenti fotografici piuttosto che quelli di un libro o di altri mezzi. Ritengo che un fotografo possa comunicare molto velocemente tutto ciò che stiamo cercando di realizzare in un solo scatto e le foto della Van Meene erano particolarmente attinenti a ciò che noi stavamo cercando di esprimere visivamente con il nostro film".

"Ci sono degli scatti straordinariamente belli", dice meravigliato O'Connor. "Sono immagini molto pulite e dai colori intensi; alcune sono sbiadite, pur tuttavia hanno un colore intenso. Stilisticamente traducono alcune parti del film; le ho sistemate su una parete come punto di riferimento."

"Abbiamo esaminato anche i costumi originali degli anni '30 e '40 del XIX secolo per vedere come erano stati confezionati. Sono stati realizzati prima che venissero inventate le macchine per cucire, quindi tutto veniva ancora cucito a mano."

Tutti i costumi per gli attori principali di *Jane Eyre* sono stati realizzati ex novo. O'Connor osserva: "Quando provi un costume elaborato e una parrucca in uno studio al centro di Londra, devi tener conto che sul set devi riprodurre fedelmente la realtà. L'ho imparato dai lavori precedenti."

L'esperienza maturata sul campo è stata utile a O'Connor; premiato con un Oscar per il lavoro svolto in *The Duchess*, O'Connor sa che "nel confezionare i costumi per gli attori, formi parte dei personaggi".

"Le prime persone che gli attori vedono, dopo aver conosciuto il regista, sono

quelle del reparto costumi con cui hanno una conversazione, un dialogo. Ma non è assolutamente tutto concluso a quel punto; non è un fatto compiuto perché aspetto di vedere i loro feedback. A volte mi piace avere la possibilità di introdurre qualche altro elemento, solo per essere pratico.”

Dichiara: “La soddisfazione sul set – tra tutti gli elementi moderni che ti circondano – giunge quando improvvisamente vedi queste figure e questi colori nell’ambientazione storica ricercata. L’attore è pronto per la scena, è vestito, le acconciature e il make-up sono stati fatti e il lavoro di tutti i reparti si congiunge e completa il quadro”.

La scelta dei protagonisti

Alison Owen afferma: “Non avrei prodotto *Jane Eyre* se non avessimo avuto la persona giusta per la parte di Jane. Non si tratta di un ruolo che chiunque può interpretare. Sia io che Cary Fukunaga volevamo qualcuno che avesse una naturale affinità con il personaggio e che avesse un’età simile a quella della Jane del romanzo.

“Nelle parti del libro riguardanti Thornfield, Jane ha circa 18 anni. Uno dei temi esplorati in “*Jane Eyre*” è il risveglio dei sensi di una giovane ragazza, sensazioni di cui era inconsapevole. Alcune sono di natura sessuale, altre di natura puramente emotiva. In molte delle altre versioni cinematografiche sono state scritturate interpreti di età maggiore rispetto alla protagonista, alcune di queste attrici erano meravigliose, ma erano per lo più donne piuttosto che ragazze.”

Mia Wasikowska aveva l’età giusta – e aveva ormai raggiunto un livello nell’ambito della sua carriera che la rendeva in grado di interpretare un ruolo da protagonista. La Owen ricorda: “Mia ci ha colpiti. Se date un’occhiata alla schiera di attrici là fuori, sicuramente ne troverete alcune fantastiche. Ma Mia è nata per interpretare il ruolo di Jane; si immedesima nel personaggio e, in definitiva, dà carattere al ruolo.”

Il destino era già segnato; a riprova della duratura forza del romanzo, Mia Wasikowska stava leggendo il libro e solo dopo pochi capitoli era andata a chiedere alla sua agente se ci fosse già una sceneggiatura o se la stessero scrivendo perché sarebbe stato fantastico interpretare questo ruolo. “Lei mi rispose con una email dicendo di no; che ce n’era una poco tempo addietro e che poi non se n’era fatto niente. Poche settimane dopo mi disse che il film sarebbe stato girato, mi inviò la sceneggiatura e mi riferì che il regista voleva conoscermi”.

All’incontro si sono capiti al volo. La Wasikowska osserva: “Ho incontrato Cary per la prima volta nel novembre 2009. Abbiamo trascorso insieme un’intera giornata e abbiamo parlato del personaggio. Ci siamo resi conto che condividevamo le stesse idee a proposito delle esperienze vissute da Jane; abbiamo parlato della forza di volontà e del tormento che si vive quando si è

innamorati di qualcuno.

“E' un onore interpretare Jane. Ciò che amo del suo personaggio è il fatto che, nonostante tutte le difficoltà che affronta durante la sua vita, ha un'innata autostima e un'incredibile capacità di agire valutando ciò che è giusto per se stessa in quanto individuo. Credo che sia questo il punto chiave che la gente, ma soprattutto le donne, debbano ricordare; è importante fare ciò che è appagante per se stessi come individui, anche quando può essere più semplice fare ciò che sarebbe più comodo.”

Fukunaga commenta: “Mia non ha semplicemente usato il suo talento; ha portato con sé le sue idee nell'interpretare il ruolo. Era disposta a fare quello che era giusto, era pronta a dar tutto al personaggio di Jane.”

Per prepararsi, la Wasikowska ha raccolto un certo numero di riferimenti visivi per farsi un'idea di come fosse Jane. “Ho osservato tante fotografie e immagini, quadri e disegni dell'epoca. – per studiare, tra le altre cose, il portamento della gente. Ho anche riletto il libro nel tentativo di individuare i momenti cruciali per il personaggio perché mi aiutassero a capire com'era e cosa provava in quei particolari momenti.

Oltre ad individuare questi sentimenti ha dovuto anche esprimerli. La Wasikowska spiega: “C'erano molte scene da interpretare che rappresentavano una vera sfida dal punto di vista emozionale, scene intense e da esprimere con un linguaggio che non si usa più. Il trucco sta nel rendere correttamente quella sensazione in modo che tu possa pronunciare le parole senza problemi. Una frase come ‘Non ti parlo attraverso la carne mortale’ è altamente poetica ed evocativa, ma io dovevo renderla anche credibile nel pronunciarla.”

Visto che gli attori devono esprimere le stesse emozioni descritte nelle pagine del libro, *Jane Eyre* dipende fortemente dall'intesa tra gli interpreti di Jane e Rochester – e dalla capacità di saper rendere la passione e la compostezza che coesistono nella loro relazione turbolenta.

La Owen sottolinea: “Questa relazione è molto di più che un'attrazione tra la brava ragazza ed il cattivo ragazzo. Questo è un altro esempio di come la storia abbia influenzato molte scrittrici di romanzi.

“Mia Wasikowska e Michael Fassbender interpretano questa relazione in modo meraviglioso. E' tenera, romantica, sexy ed entusiasmante – volano scintille!”

Fukunaga rivela: “Non sono una persona molto emotiva, ma ci sono scene così coinvolgenti tra Mia e Michael – e spero che lo siano anche per gli spettatori – che mi hanno quasi fatto commuovere. Si avverte il senso di disperazione e il forte desiderio in entrambi i personaggi”.

“La prima volta che ho incontrato Alison e Moira, il primo nome che abbiamo pronunciato è stato quello di Michael. Pensavo che la sua interpretazione nel ruolo di Bobby Sands in *Hunger* fosse stata straordinaria ed intensa; volevo che fosse lui ad interpretare il ruolo di Rochester.”

La Owen tesse le lodi di Fassbender definendolo “un attore consumato”, dichiara “non riesco a pensare a nessun altro che abbia il carisma sessuale di Michael. Potete senza dubbio apprezzare queste sue due qualità nel film *Fish Tank*. Sono pronta a scommettere che dopo questo film, la gente, leggendo *Jane Eyre*, non potrà fare a meno di immaginare Rochester nelle sue sembianze.

L'attore aveva visto e apprezzato il film di Fukunaga *Sin Nombre* “Ho pensato: Che scelta coraggiosa dirigere questo film!” Sapevo che avrebbe accettato di partecipare all'adattamento di un classico inglese e che lo avrebbe fatto con tutt'altra grinta. Non so se fosse informato di quante versioni cinematografiche e televisive ci fossero già state di *Jane Eyre* nel Regno Unito. Ma lui è un impavido e penso che sia esattamente questo di cui avevamo bisogno.”

Iconico o no, Fassbender si è trovato ad interpretare un personaggio la cui “asprezza e cupezza” sono un ulteriore stimolo a farlo suo. Non si tratta di una semplice storia d'amore.

“Interpreto Rochester principalmente come eroe byroniano. E' un uomo piuttosto privo di energie, tuttavia è sensibile e ha buon cuore. E' in sintonia con la sua sensualità e col suo humour. Durante i suoi viaggi sono accadute alcune cose che gli sono rimaste dentro.”

Fassbender ha approfondito la storia del suo personaggio e le interazioni tra Rochester e Jane. Dice: “Rochester è stato ferito. E' partito per la Giamaica quando era molto giovane e la sua vita è cambiata radicalmente. Penso che sarebbe stato molto felice pur senza un'enorme quantità di danaro, ma suo padre gli disse: “Devi sposare questa donna perché hai bisogno di qualcuno che ti mantenga.” Successivamente il fratello maggiore morì e così prese il suo posto a Thornfield.

“E' un uomo piuttosto contrario ai pregiudizi aristocratici. Non fa attenzione a non oltrepassare le barriere sociali. Non gli importa che Jane sia una governante o del fatto che una relazione con lei verrebbe disapprovata.”

L'attore vede la relazione come “l'ultima speranza di Rochester. Lui nota Jane mentre a tutti gli altri passa inosservata e ne rimane colpito; Jane riesce a far rivivere in lui un momento della sua vita in cui era più puro e palesemente migliore piuttosto che cinico e arrogante. Quando Jane si comporta in un modo niente affatto ossequioso nei confronti delle sue convinzioni e lo sfida, lui si rende conto che dentro di lei arde un vero e proprio fuoco che lei ha domato. Questa scoperta lo intriga. Gli spettatori dovrebbero far proprio il punto di vista secondo cui questi due personaggi possano guarire dai loro mali aiutandosi vicendevolmente e sostenendosi l'un l'altro.”

Visto che non è espressamente detto nella storia, entrambi i protagonisti hanno cercato di non rendere romantica l'interazione tra i loro personaggi. La Wasikowska afferma con entusiasmo: "Michael mi ha sorpreso costantemente sul set. Lo raggiungevo elettrizzata dalla voglia di vedere cosa avrebbe fatto e in che modo lo avrebbe fatto. Ha un'incredibile energia che traspare; i suoi occhi sono così penetranti! Avendo recitato al suo fianco, potrei dire nel modo più assoluto che lui era il suo personaggio."

Anche Fassbender è rimasto sorpreso dalla Wasikowska. Osserva: "Il background culturale di Mia è quello di una ballerina, quindi è molto abituata al rispetto delle norme e alla disciplina. Ha portato la sua disciplina nella recitazione. Ha così tante sfaccettature e ha una certa maturità; è molto più concentrata di quanto potrò mai esserlo io..."

"E' sempre calata nel ruolo ciak dopo ciak, ma la cosa più impressionante di Mia è che è totalmente a proprio agio con se stessa."

Ruoli non protagonisti

Oltre a Mia Wasikowska, che ha colpito positivamente Michael Fassbender, c'è un'altra attrice nel cast che lo ha letteralmente incollato alla sedia. Racconta: "Beh, sapete, la Dama (Dama dell'Impero Britannico)" e continua con ammirazione. "Che sorpresa scoprire che Judi Dench faceva parte del cast! Ti senti fortunato anche solo a parlare con lei nel camerino. E' ricoperta di polvere d'oro e speri che possa cadertene un po' addosso quando ti passa accanto. Ho apprezzato molto le scene che abbiamo girato insieme".

Fassbender e la Dench hanno scherzato molto per tenersi alto il morale mentre lavoravano nei freddi e tetri corridoi di Haddon Hall. La Wasikowska era emozionata dall'idea "di vedere come lavora Judi".

Scrivere la Dench per il ruolo della governante di Thornfield, Mrs. Fairfax, è stato un colpo da maestro per la produzione. E' stata una lettera di Cary Joji Fukunaga a persuaderla ad accettare il ruolo, "Il suo sì ha reso la produzione del film ancora più entusiasmante" nota il regista. "In particolar modo perché avremmo scritturato un'attrice che è una vera e propria istituzione culturale nel Regno Unito. E' l'incarnazione della serietà e la sola idea – o piuttosto il solo timore – di lavorare con lei sul set ha reso la sfida e l'entusiasmo per il progetto ancora più grandi. In effetti cosa puoi dire a un'attrice che ha partecipato a più film recitando al fianco degli attori più talentuosi di quanto io potrei mai sperare?"

Il vincitore del premio Oscar dichiara di aver letto il romanzo "quando Charlotte Brontë lo aveva appena scritto" e ride prima di lasciarsi andare ai ricordi: "L'ho

letto a scuola, credo. Ho sempre pensato che fosse una storia meravigliosa. E mi è rimasto dentro.”

La Dench, quindi, è stata affascinata dallo stile a cui gli autori miravano. Sottolinea: “Ci sono state molte versioni cinematografiche di questa storia, ma sentivo che Cary aveva delle idee piuttosto diverse e oscure – idee che spero spingeranno la gente a leggere il libro.”

“Il romanzo è alquanto ambiguo come sa bene chi conosce le vicende di Thornfield – Mrs. Fairfax è a conoscenza dei particolari del segreto della casa? Questo mistero dalle suggestioni davvero romantiche fa parte della storia.”

Per le scene che ruotano intorno ai due protagonisti della storia d'amore Jane e Rochester, la Wasikowska e Fassbender, sono stati scelti attori con cui avevano già recitato – e in atmosfere perfino più angoscianti. La stella nascente Imogen Poots, che ha recitato al fianco di Fassbender esclusivamente in scene minori in *Centurion*, è stata scritturata per interpretare il ruolo di Blanche Ingram, fidanzata potenziale di Rochester; e Jamie Bell, che aveva interpretato un personaggio che corteggiava la Wasikowska nel film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale *Defiance – I giorni del coraggio*, basato su una storia vera, si troverà di nuovo a corteggiarla, interpretando il ruolo di St. John Rivers.

Durante le pause tra una scena e l'altra con la Wasikowska, Bell ha sbalordito la troupe grazie alla sua abilità nel ballare il tip tap su una pedana di legno fradicio appesantita dal fango umido.

La Wasikowska afferma: “Potersi divertire con qualcuno tra una ripresa e l'altra ha bilanciato bene l'intensità delle scene che interpretavamo insieme in *Jane Eyre*. Non penso di essermi mai divertita tanto con qualcuno così come con Jamie.”

Bell ci tiene a precisare che “nel passare dalle sale prova al set, Mia si è mostrata volenterosa nello svolgere il lavoro al meglio e nel farlo proprio. Sapevo che avrebbe reso giustizia al ruolo di Jane Eyre”.

“Nell'esaminare la storia e i protagonisti di questo film, si può ben notare la goffaggine e l'energia tipiche dei giovani; Mia è una ragazza che interpreta il ruolo di una ragazza, non si tratta di una ventottenne che interpreta il ruolo di una ragazza. In alcuni casting, però, non si è tenuto conto delle inclinazioni personali – specialmente per quanto riguarda me che interpreto il ruolo di un uomo di chiesa.”

Fassbender ha valutato il modo in cui Bell ha interpretato “Sinjin” Rivers; “Mi è piaciuto il modo in cui Jamie ha dato verve al ruolo di St. Jones. Bell ed io ne abbiamo parlato. Ha interpretato il ruolo di un uomo che deve vivere imponendosi rigorose regole e controlli perché ha paura di ciò che sarebbe capace di fare.

Bell spiega: "Penso che St. John sia un represso. Credo che consideri una debolezza esprimere le emozioni. Fa le sue scelte appellandosi al pragmatismo piuttosto che all'emozione; è l'antitesi di Rochester".

"Charlotte Brontë lo definisce nel suo romanzo "inesorabile come la morte" e questa definizione gli calza a pennello. Mentre secondo me la storia è tutta incentrata su una donna che è alla ricerca dell'autostima e dell'individualità in un mondo pieno di barriere, la sceneggiatura di Moira Buffini introduce tutti i temi e le sfumature del romanzo quando Jane giunge al momento cruciale in cui deve decidere della sua vita.

Così come la Wasikowska, Poots era felice di recitare al fianco di un "viso familiare, e poi Michael è così gentile. Ho avuto un insegnante che mi ha aiutato a girare un'importante sequenza in cui dovevo cantare un'operetta del 1830. Ma per me andare a cavallo è stato più divertente."

Poots ha accolto con piacere anche la possibilità di dare diverse sfumature al suo personaggio, sapendo che gli spettatori che hanno familiarità con la storia sono pronti a considerare Blanche come "la rivale stereotipata". Nel romanzo lei risulta piuttosto complice.

"Ma io volevo interpretarla più meravigliata e titubante per la piega che avrebbero preso gli eventi. Lei abbandona le formalità per essere molto incisiva con Rochester."

Tamzin Merchant e Holliday Grainger sono state scelte per i ruoli delle due sorelle di St. John, interpretato da Bell. Afferma la Merchant: "Adoro prendere parte alla narrazione di storie e il mio personaggio, Mary Rivers, segue la storia in ogni suo passo. E' piena di immaginazione, è affascinata da Jane ed emozionata all'idea che questa estranea che viene dalle paludi vivrà nella sua famiglia".

Dice la Grainger: "Tamzin, Jamie ed io abbiamo stretto amicizia un pomeriggio cantando con la chitarra. Anche se gli accordi e le armonie non erano proprio in sintonia."

Chiarisce la Merchant: "Il rapporto tra le sorelle è armonioso, ma Holliday e io siamo leggermente sopra le righe nel nostro duetto".

La Grainger sente che "I fratelli Rivers sono molto uniti perché non hanno più i genitori e la loro casa è fuori mano, nel bel mezzo del nulla. Ho reso il mio personaggio, Diana, materno, perché è la sorella maggiore. E' quella che si assume il ruolo genitoriale e si comporta come tale anche verso Jane, cercando di essere anche una sorella per lei.

Non si può dire lo stesso della zia di Jane, Mrs Reed. La vincitrice del Golden Globe, Sally Hawkins, che ha accettato il ruolo, dichiara "Credo che le persone più agghiaccianti siano quelle che indossano la maschera di una affettata cordialità. Cary e io all'inizio abbiamo parlato di come rendere antipatico il

personaggio. Di solito non mi affidano ruoli da cattiva e per me è stata una grande opportunità come attrice.

“Ma Mrs Reed è piena di contraddizioni e mi fa pena. La sua rabbia e il suo odio nascono dall'essersi sentita minacciata nell'infanzia. In Jane ci sono passione e intelligenza, qualità che spaventano sua zia. Ma per quanto Mrs Reed cerchi di estirparle, Jane le mantiene radicate in sé. Cary è stato molto bravo nell'inserire delicatamente questi aspetti, andando per gradi.

La Hawkins ha preso l'iniziativa di fare delle ricerche. Afferma: “Sono andata alla National Portrait Gallery per osservare i quadri dell'epoca, studiare il portamento e il modo di sedere delle donne... come gesticolavano con le mani... Volevo assorbire “l'etichetta di allora”.

La Hawkins elogia Amelia Clarkson definendola “Brillante e capace di dare un'incisività realistica alle sue emozioni”. La Clarkson, al fianco di Freya Parks e Romy Settbon Moore, è un personaggio chiave tra gli attori bambini del cast.

Fukunaga sottolinea: “Per quanto abbiano un'impostazione classica e frequentino scuole di recitazione, ho trovato che questi bambini del Regno Unito siano molto naturali”.

Il regista aveva lavorato già con dei bambini e con dei non professionisti. La Settbon Moore, che non aveva mai recitato prima, era entrambe le cose. Fukunaga ha saputo come prenderla e sottolinea: “Che si trattasse di Romy o delle altre bambine, l'importante era lasciarle recitare liberamente dando solo dei piccoli suggerimenti di regia.”

La Settbon Moore spiega di essere stata scritturata nel film *Jane Eyre* per il ruolo di Adele, l'orfana a cui Jane dovrà fare da governante, perché racconta: “l'agenzia di casting aveva mandato una e-mail alla mia scuola cercando una bambina di 8 anni che parlasse inglese e francese. Feci il provino con i miei compagni e venni chiamata. Poi feci un altro provino per il ruolo di Jane da bambina, ma si resero conto che ero troppo piccola, così fui scelta per Adele.

“Prima di ogni scena, Cary era molto chiaro: io dovevo solo ripassare i movimenti e memorizzare le battute e ce l'avrei fatta. Se a Cary non piaceva, mi diceva di farlo in un altro modo. Mia e Michael erano come dei nuovi compagni di scuola. Mi piacerebbe avere dei ruoli in altri film.”

Troppo giovane per aver letto il libro, la Settbon Moore ha familiarizzato con la storia in un altro modo prima delle riprese del film; racconta: “Ho visto il film di Zeffirelli”.

La Parks e la Clarkson hanno un'età per cui la vicenda di *Jane Eyre* le coinvolge direttamente. Scelta per il ruolo di Helen Burns, amica e ispiratrice di Jane, la Parks considera il suo personaggio centrale “al messaggio del romanzo su come le cose della vita possano cambiare e come imparare a superarle”.

La Clarkson, che interpreta Jane Eyre a 10 anni, dice: "Da bambina Jane affronta molte difficoltà. Nonostante non sia maliziosa, riesce a superare tutto. Ho cercato di lasciarmi andare a tutte le emozioni che prova Jane".

"Quando ho ricevuto la sceneggiatura, l'ho letta con mia nonna. Io interpretavo Jane e lei le altre parti. Leggevo il copione prima di andare a letto e cercavo di immaginare come avrei reagito in una determinata situazione, provavo le battute, cercavo di capire cosa significassero e dove mettere l'enfasi usando il giusto accento dello Yorkshire"

La Parks ha lavorato anche sulla pronuncia giusta, leggendo estratti del libro con sua nonna. Il suo approccio a Helen è stato: "è una ragazza forte. Anche quando era in punto di morte e io ho dovuto recitare con voce fioca, sapevo che Helen non avrebbe pianto. Io ho pianto dopo".

"Ho pensato a quanto catarro avesse nei polmoni e per fingere di tossire come Helen, mi è venuta davvero la tosse."

La Parks riferisce: "Quando Amelia e io provavamo, lei ci metteva tutta l'emozione ed era l'approccio giusto. Arrivate sul set, Cary ci diceva cosa voleva vedere e ci faceva recitare le battute in modo diverso".

Dopo aver passato molto tempo insieme durante le prove e sul set, la Clarkson e la Parks hanno instaurato una stretta amicizia come nel film. "Freya e io siamo diventate amiche", rivela la Clarkson. "Conoscerla è stata la ciliegina sulla torta. La scena più difficile da girare è stata quella in cui muore Helen".

"I legami nati fuori dal set hanno dato i loro frutti davanti alla macchina da presa", nota Fukunaga.

Prima di girare le scene nei Pinewood Studios, la Clarkson era seduta con Fukunaga e Mia Wasikowska così che le attrici potessero discutere del loro ruolo in comune col regista. Ricorda la Clarkson "Abbiamo ripassato le mie scene. Mia interpretava zia Reed, è stato divertente! Poi abbiamo fatto una passeggiata per Pinewood e abbiamo parlato di quello che stava attraversando Jane e come quelle battute si riferissero a periodi diversi della storia. Sembrava che Mia sapesse a memoria il copione".

Osservando il quadro di insieme da un altro punto di vista, la Wasikowska è stata ispirata dalla compagnia e dai luoghi a seguire le orme di grandi attori, come Jeff Bridges e Peter Sellers, esercitando le sue doti fotografiche. Portava la macchina fotografica e avidamente scattava foto tra un ciak e l'altro.

Spiega: "I miei genitori sono fotografi, sono cresciuta tra macchine fotografiche. Non avevo mai pensato che avrei potuto farlo, ma negli ultimi anni ho cominciato a interessarmi alla fotografia e ora mi piace moltissimo. Un attore deve sempre aspettare che tutti siano pronti a girare e questo mi rilassa molto.

“E' importante notare che trattandosi di un film in costume, c'erano modernissimi macchinari piazzati al centro di una dimora storica.”

Questo leitmotif è diventato uno dei soggetti delle sue foto; un altro è nato dall'idea di chiedere alle persone di saltare in aria. La Wasikowska ha immortalato i membri del cast e della troupe, che sembravano sospesi a mezz'aria, come se volessero spiccare il volo dalle scene e dai costumi.

Chi è il miglior saltatore? Non c'è da sorprendersi, l'ex Billy Elliot! Fassbender rivela: “Jamie Bell è imbattibile. Il controllo che ha del suo corpo è impressionante”.

Regia e Costumi

Sul set Cary Joji Fukunaga ha voluto lasciare al cast la maggiore libertà possibile per permettere agli attori di esplorare i propri ruoli. Harry Lloyd, nel ruolo di Richard Mason, un uomo che ha “una storia complicata” con Rochester, ha dichiarato: “Cary è come l'occhio del ciclone. A volte si avvicina a un attore e discute con lui di una scena particolare dicendogli di provarla in un altro modo”.

Holliday Grainger dice: “Una volta ho lavorato con un regista che mi diceva sempre “lanciati a sinistra”. Ma io non capivo se volesse che rivolgessi lo sguardo a sinistra. Con Cary questo problema non c'è, lui dice tutto in modo diretto”.

“In molti casi mostra in prima persona agli attori come interagire con gli elementi di scena.”

“Mi sono subito fidata di lui”, ha confidato Sally Hawkins. “È davvero in gamba! Spero di lavorare ancora con lui”.

“Cary è un perfezionista”, afferma Michael Fassbender. “In ogni scena, in ogni momento, in ogni inquadratura cerca sempre di ottenere il meglio. È giovane e pieno di entusiasmo, inoltre ha delle idee molto definite.”

Adriano Goldman commenta: “Vuole sempre lasciare spazio all'improvvisazione. Dopo aver terminato le fasi preparatorie, i costumi, il trucco e le prove, arriva il momento di dare sfogo all'immaginazione. Cosa succede ora? lo cerco di dargli la libertà di cui ha bisogno”.

Fukunaga, come anche in *Sin Nombre*, si è dedicato a tutti gli aspetti del film, senza dare nulla per scontato. Jamie Bell ha posto l'accento sul modo in cui il regista ha filmato una scena “che tutti noi conosciamo bene grazie alle altre trasposizioni di *Jane Eyre*, cioè il momento in cui Jane viene salvata e portata a Moor House. Il modo in cui Cary ha ripreso la scena è stato geniale. Ha realizzato tutto dalla prospettiva della ragazza, attraverso i suoi occhi. Quindi lo spettatore si trova nel mondo reale insieme a lei, e non in un ‘pezzo d'epoca’.”

Tamzin Merchant commenta: "Il film è girato in modo tale che la macchina da presa sembra catturare dei momenti, ma senza intrufolarsi. Questo metodo rende la recitazione più fluida e naturale, meno costruita".

Secondo Judi Dench, Fukunaga "è molto gentile sul set. Ha un forte senso dell'umorismo e io non lavoro con chi non lo ha. Il senso dell'umorismo produce risultati stupefacenti".

Alison Owen ritiene che Fukunaga sia "incredibilmente pragmatico. È calmo e rilassato, ma ha tutto sotto controllo. Si è velocemente adattato a un metodo di lavoro diverso da quello usato nei suoi progetti precedenti. Sono rimasta molto colpita da come i suoi piccoli suggerimenti sulle scene fossero totalmente azzeccati e tempestivi. In una telefonata con Melanie Ann Oliver [la montatrice], le avevo chiesto 'Che te ne pare delle riprese?' e lei mi ha risposto 'È un regista in gamba.' Per un produttore è bello ricevere una telefonata del genere."

Fukunaga è rimasto favorevolmente colpito soprattutto dall'attrice protagonista. Ha commentato: "Pensate di indossare 10 kg di indumenti fradici quando fa un freddo cane e dover camminare nelle pozzanghere mentre recitate! E poi pensate di doverlo fare per due giorni di seguito. I primi due giorni di riprese sono stati così e Mia non si è lamentata neanche una volta benché sia quasi svenuta per l'ipotermia".

Che fossero pesanti o leggeri, la Wasikowska ritiene che i costumi siano stati "l'ultimo pezzo del puzzle. Ti trasformano. È come entrare nella pelle e identificarsi con il personaggio. Avevo già indossato un corsetto, ma questo era così soffocante. Non riuscivo neanche a mangiare!

"La costrizione del corsetto mi ha aiutata ad entrare nel ruolo di Jane e a comprendere la repressione che le donne dovevano subire in quell'epoca. Quando camminavo a lungo o correvo, era difficile respirare. E stranamente nonostante l'enorme quantità di stoffa usata, i costumi erano tutt'altro che caldi."

Michael O'Connor ha affermato: "Abbiamo accorciato alcuni vestiti perché fossero più pratici per i movimenti di Mia. Tutto l'intimo di Jane, che comprendeva molti elementi, è stato un'impresa impegnativa. Dall'esterno si vede solo il vestito, ma sotto Mia indossava dei mutandoni e delle culotte cucite a mano. Inoltre aveva tre sottane plissettate, anch'esse cucite a mano. Le fodere e gli orli erano tutti fatti a mano, come all'epoca".

Per l'abbigliamento di Jane, O'Connor e il suo team hanno scelto i toni del grigio e del marrone. "Rimane spesso in secondo piano, da sola", ha affermato. "Quindi tutti i suoi abiti devono essere leggeri e semplici, niente di troppo vistoso. Quando arriva Blanche Ingram, che è l'antitesi di Jane, il contrasto si riflette nei costumi. Infatti il confronto tra gli abiti di Jane e quelli degli altri personaggi femminili rispecchia il modo in cui tutti si relazionano con la protagonista. Nel finale

l'abbigliamento di Jane si modifica per rappresentare come anche la sua situazione stia finalmente cambiando. Troviamo bordini di seta, bottoni più belli e stoffe di migliore qualità."

O'Connor è riuscito anche a dare continuità alla due Jane che si vedono nel film, anche se la Wasikowska e Amelia Clarkson non hanno scene insieme, "ho potuto far indossare a entrambe abiti della stessa stoffa, di colori simili per le scene in cui Jane entra in una stanza da bambina e poi vi fa ritorno anche da adulta. La sua personalità si è formata molto presto."

Fassbender ha suggerito diverse idee che Fukunaga ha accolto. Tra queste il suggerimento che Rochester "fosse sempre affaccendato in qualcosa, anche a fare giardinaggio, durante le scene all'aperto con Jane. Quindi è stato necessario preparare gilèt e camicie senza giacche, così abbiamo dovuto fare molta attenzione alle maniche delle camicie", afferma O'Connor.

La Hawkins ha rivelato: "Michael è molto collaborativo. Cerca di capire cosa ti sta meglio, ti butta addosso qualcosa e, senza capire come, ti ritrovi con un abito incredibile e sei pronta a immergerti nel personaggio".

La Merchant dice: "Il corsetto che indossavo mi riduceva il giro petto a 55 cm. Il giro petto non può misurare 55 cm!"

La Dench, più avveza ai costumi d'epoca di tutti gli altri attori del cast, parla dall'alto della sua esperienza: "Avere dei corsetti così belli aiuta molto. Così sei già a metà dell'opera."

"Stare scomposti non è neanche un'opzione!"

Ritorno alla Brontë

La ragione di questa nuova trasposizione di **Jane Eyre** è l'amore per il romanzo di Charlotte Brontë e il desiderio di poter condividere nuovamente questa storia. Mentre esplora i misteri, l'intreccio e le emozioni del romanzo originale, **Jane Eyre** accompagna una nuova generazione a conoscere la storia della Brontë.

Alison Owen commenta: "Per molti versi Jane Eyre rappresenta un documento sociale. Fornisce una finestra su un periodo della storia britannica che ha visto moltissimi cambiamenti nell'arte, nell'architettura e nella moda".

Moira Buffini aggiunge: "Al suo tempo Jane Eyre fu considerato un romanzo molto radicale. Jane, una ragazza senza soldi né status sociale, riesce a sentirsi allo stesso livello di Rochester e non si accontenterà di niente di meno. Nonostante le difficoltà, è profondamente convinta del proprio valore. Il suo motto 'Uguali, come in effetti siamo' sarà un appello per il secolo seguente. Nessuna meraviglia che ci piaccia tanto questo libro: ci ha aiutate a riconoscere il nostro valore e ad immaginare la libertà".

Cary Joji Fukunaga ci ricorda: "Si tratta di una giovane ragazza che affronta ciò con cui le ragazze continuano a doversi scontrare ancora oggi: la ricerca dell'emancipazione e dell'uguaglianza".

Adriano Goldman aggiunge: "La Brontë ha descritto un personaggio che precorre i tempi, questo romanzo d'epoca è ancor oggi molto attuale".

Imogen Poots dice: "I personaggi sono estremamente sfaccettati, hanno dei difetti, sono molto umani".

Secondo Michael Fassbender: "Ciò che emerge da questa storia sono le complessità della natura umana, ciò che le persone sono in grado di farsi l'un l'altra e tutte le cose che non vengono mai dette. I rapporti sono complicati, richiedono l'impegno di entrambe le parti. Questo non è cambiato. Bisogna continuare a raccontare storie come questa. Se sono dei classici, una ragione c'è".

Come accade per ogni racconto intramontabile, alcuni vi si accosteranno per la prima volta, mentre altri lo rivisiteranno soggettivamente.

Afferma la Owen: "Jane Eyre è il mio libro preferito sin da quando ero una ragazzina. La maggior parte delle persone lo legge per la prima volta a 12 anni o poco più. Viene considerato un libro per studenti, o uno di quelli che le mamme consigliano alle proprie figlie. I lettori di quell'età, soprattutto le ragazze, si identificano molto con Jane, perché anche se lei ha qualche anno in più, non ha vissuto una vita libera. Non conosce la società maschile né la società in generale. La sua scoperta di sentimenti che non aveva mai provato prima, coinvolge i giovani lettori a tal punto da rendere ancora questo romanzo uno dei testi più famosi al mondo".

E infatti il romanzo è uno di quei libri in cui le donne si identificano completamente. Holliday Grainger racconta: "L'ho letto da adolescente. Lo leggevo in treno ed è in un vagone stipato di gente che l'ho finito e ho iniziato a piangere. È uno dei miei libri preferiti".

"Quando ho conosciuto la responsabile del casting [Nina Gold], le ho spiegato quanto amassi il libro. Lei mi ha detto che sua figlia non l'aveva letto ed è andata a chiamarla e le ha detto: 'Holly, dille com'è il libro'. Io l'ho elogiato talmente tanto che la figlia lo ha letto subito. Forse per questo ho ottenuto il ruolo..."

Sally Hawkins riflette: "Quando abbiamo letto il libro a scuola, avevamo 15 anni e ci sentivamo tutte Jane Eyre. Questa storia si incentrava su una ragazza adolescente che non era la classica eroina da manuale".

Tamzin Merchant aggiunge: "Jane si confronta con emozioni che le eroine letterarie di allora non contemplavano assolutamente. Quando ho letto il libro

da adolescente, mi sono chiusa in camera per quattro giorni perché non volevo essere distratta dalla lettura. La Brontë comunica un'umanità vera e intensa. Realizzare questo film è stato come passeggiare tra le pagine del romanzo”.

E il destino ha voluto che Fukunaga venisse a conoscenza di questa storia vedendo il film di Robert Stevenson del 1944, con Orson Welles e Joan Fontaine.

Il regista racconta: “Mia madre era una grande fan di quel film e così lo diventai anch'io. Consumai la nostra VHS prima della fine delle elementari, lo adoravo... Sono ossessionato dall'autenticità, così quando la prospettiva di realizzare la mia versione della storia ha iniziato a concretizzarsi, naturalmente ho dovuto leggere il libro.

“In questo romanzo una pagina tira l'altra, e ci sono un sacco di pagine! Moltissime. Charlotte Brontë non era una minimalista. Le descrizioni sono estremamente evocative e tutte le osservazioni di Jane dimostrano l'acuta comprensione dello spirito umano e l'arguzia di Charlotte. Anche se avevo letto lo script di Moira e ricordavo il film del 1944, nel romanzo ho trovato argomenti importantissimi, informazioni che per un regista hanno un valore enorme nella creazione di un'atmosfera fedele al mondo che Charlotte aveva creato per Jane Eyre.”

Anche Mia Wasikowska ha conosciuto il romanzo solo recentemente e ha cercato di dare un'interpretazione personale del personaggio. L'attrice ritiene che Jane Eyre sia “estremamente attuale per il suo spessore e la sua resistenza. Invece di farsi abbattere dalla sua situazione, o subire passivamente i danni che questa le arreca, Jane diventa una persona più forte. Affronta tutto come una sfida e segue il suo istinto. Sa cosa è importante per lei e, anche se è difficile, va avanti e persegue i suoi obiettivi.”

Quando le viene chiesto cosa resta al pubblico dopo aver visto la storia di Jane, la Wasikowska risponde: “Il rispetto per se stessi e la ricerca della realizzazione personale”.

Jane Eyre

Il cast

MIA WASIKOWSKA (Jane Eyre)

Uno degli astri nascenti del cinema, vedremo prossimamente Mia Wasikowska nel film di formazione *Restless* di Gus Van Sant, al fianco di Henry Hopper. Nell'estate del 2010 la Wasikowska ha partecipato a un altro film della Focus Features, *I ragazzi stanno bene* di Lisa Cholodenko, recitando in uno dei ruoli del cast corale che annoverava anche Annette Bening, Julianne Moore, Mark Ruffalo e Josh Hutcherson. La sua performance da protagonista in *Alice in Wonderland* di Tim Burton, accanto a Johnny Depp, Helena Bonham Carter e Anne Hathaway, le ha dato notorietà a livello internazionale. Per il suo lavoro in questi due film la Wasikowska ha ricevuto il premio come Miglior Attrice Esordiente dell'Anno all'Hollywood Film Festival Award.

La Wasikowska, ballerina professionista diventata poi attrice, ha mosso i primi passi della sua carriera nel suo Paese d'origine, l'Australia. Ha avuto un ruolo ricorrente nella famosa serie Tv sui medici *All Saints*. Il suo primo ruolo importante al cinema, nel film *Suburban Mayhem* di Paul Goldman, le vale una nomination al premio dell'Australian Film Institute. Tra le altre sue partecipazioni ricordiamo quelle in *September* di Peter Carstairs e in *Rogue* di Greg Mclean con Radha Mitchell, Michael Vartan e Sam Worthington. L'attrice ha anche partecipato a molte produzioni di cortometraggi per vari sceneggiatori e registi, come *Lens Love Story* di Sonia Whiteman, *Skin* di Claire McCarthy, *Cosette* di Samantha Rebillet, *Summer Breaks* di Sean Kruck e come protagonista in *I love Sarah Jane* di Spencer Susser.

La Wasikowska ha debuttato negli USA interpretando un ruolo acclamatissimo nella serie Tv *In Treatment*, che in molti episodi l'ha vista al fianco di Gabriel Byrne. In considerazione della sua performance l'organizzazione Australians in Film, con sede a Los Angeles, l'ha premiata come Miglior Attrice Esordiente.

Da allora, la Wasikowska ha partecipato ai film *Defiance* di Edward Zwick al fianco di Jamie Bell, che recita anche in **Jane Eyre**, Daniel Craig e Liev Schreiber; a *Amelia* di Mira Nair, con Hilary Swank e Richard Gere; a *That Evening Sun* di Scott Teems, con Hal Holbrook, per il quale ha ricevuto una nomination allo Spirit Award come Miglior Attrice Coprotagonista.

MICHAEL FASSBENDER (Edward Rochester)

Michael Fassbender è uno dei protagonisti del blockbuster di Quentin Tarantino *Bastardi Senza Gloria* e per questo film ha condiviso con i suoi colleghi lo Screen Actors Guild Award e il Critics' Choice Award come Miglior Cast in un Film.

Aveva già recitato nel ruolo del dissidente in sciopero della fame Bobby Sands, in *Hunger* di Steve McQueen. La sua performance gli era valsa il British Independent Film Award (BIFA) e l'Irish Film and Television Award (IFTA) come Miglior Attore, un premio del London Film Critics Circle e il premio come Miglior Attore ai Festival Internazionali del Cinema di Stoccolma e Chicago del 2008. L'anno seguente a Chicago vince il premio di Miglior Attore Coprotagonista per il film *Fish Tank*, di Andrea Arnold. Quest'ultimo ruolo gli vale le nomination al BIFA e all'IFTA e il secondo premio del London Film Critics Circle. Ottiene un'altra nomination all'IFTA per la sua performance nella miniserie di Marc Munden *The Devil's Whore*.

Fassbender apparirà prossimamente nell'attesissimo film *X-Men: L'inizio* di Matthew Vaughn, nel ruolo di Erik Lehnsherr, più noto come Magneto; nel ruolo di Carl Jung in *A Dangerous Method* di David Cronenberg, con Keira Knightley e Viggo Mortensen; nel thriller corale *Haywire* di Steven Soderbergh, con Ewan McGregor e Antonio Banderas; e in una prossima nuova collaborazione con Steve McQueen per il film sui rapporti *Shame*.

Nato in Germania e cresciuto in Irlanda, Fassbender si diploma al prestigioso Drama Centre di Londra. Il ruolo che lo porta alla ribalta è quello del sergente Burton "Pat" Christenson, nella pluripremiata miniserie epica *Band of Brothers*. Dopo aver debuttato sul grande schermo nel blockbuster di Zack Snyder *300*, i suoi film successivi includono *Town Creek* di Joel Schumacher, *Eden Lake* di James Watkins, *Jonah Hex* di Jimmy Hayward, *Angel: La vita, il romanzo* di François Ozon con Romola Garai e *Centurion* di Neil Marshall, con Imogen Poots, che ha ritrovato anche in **Jane Eyre**.

JAMIE BELL (St. John Rivers)

Jamie Bell, ancora adolescente, ottiene fama mondiale grazie al suo ruolo da protagonista in *Billy Elliot* di Stephen Daldry. Tra i molti riconoscimenti che riceve ci sono il premio BAFTA come Miglior Attore e il British Independent Film Award per il Miglior Attore Esordiente.

L'attore, nato nell'Inghilterra settentrionale, ha interpretato Smike, il memorabile personaggio di Charles Dickens, nell'adattamento per il grande schermo scritto e diretto da Douglas McGrath *Nicholas Nickleby*, per il quale l'attore e i suoi colleghi hanno condiviso il premio per il Miglior Cast del National Board of Review.

Tra i successivi film di Bell si contano *Undertow* di David Gordon Green, con Dermot Mulroney e Josh Lucas; *Dear Wendy* di Thomas Vinterberg, con Alison Pill; *King Kong* l'epico film di Peter Jackson e l'acclamato *Flags of our Fathers* di Clint Eastwood, in cui interpreta l'eroe della II Guerra Mondiale realmente esistito Ralph Ignatowski.

Tra gli altri film a cui ha partecipato si annoverano *Hallam Foe* di David Mackenzie, con Sophia Myles, che gli è valso una nomination al British

Independent Film Award e un BAFTA(Scozia) Award come Miglior Attore; *The Chumsclubber* di Arie Posin; *Jumper senza confini* di Doug Liman, con Hayden Christensen e *Defiance* di Edward Zwick, con Daniel Craig, Liev Schreiber e Mia Wasikowska, che ritrova in **Jane Eyre**. Lo vedremo prossimamente sugli schermi con Channing Tatum nell'epica avventura Romana *The Eagle* di Kevin Macdonald, per la Focus Features.

Bell ha recentemente terminato le riprese di *The Adventures of Tintin: The Secret of the Unicorn*, nel ruolo del leggendario giovane avventuriero Tintin di Hergé, per la regia di Steven Spielberg in un'attesissima produzione 3D in motion-capture. Attualmente sta lavorando a *Retreat* di Carl Tibbetts, con Cillian Murphy e Thandie Newton, e a *Man on a Ledge* di Asger Leth, con Sam Worthington.

SALLY HAWKINS (Mrs. Reed)

Sally Hawkins ha raggiunto la fama a livello mondiale recitando nel ruolo della giocosa Poppy nel film *Happy go lucky – La felicità porta fortuna* di Mike Leigh. La sua performance le è valsa il Golden Globe come Miglior Attrice [di commedia o musical]; inoltre è stata eletta Miglior Attrice dalla Los Angeles Film Critics Association, dal New York Film Critics Circle, dalla National Society of Film Critics, dalla New York Film Critics Online, dalla Boston Society of Film Critics e al Festival Internazionale del Cinema di Berlino del 2008. Ha ottenuto le nomination al British Independent Film Award e allo European Film Award. Inoltre è stata insignita del Premio Peter Sellers per la Commedia degli Evening Standard British Film Awards.

La Hawkins aveva già recitato in due film di Leigh: *Il segreto di Vera Drake* e *Tutto o niente*. Tra gli altri film a cui ha preso parte ci sono il premiato *An Education* di Lone Scherfig, *Desert Flower* di Sherry Horman in uscita fra poco, *It's a Wonderful Afterlife* di Gurinder Chadha, *Indovina chi sposa Sally* di Stephen Burke, *The Pusher* di Matthew Vaughn e *Sogni e Delitti* di Woody Allen.

Al Toronto International Film Festival del 2010 la Hawkins era presente in tre dei film in concorso: *We want sex* di Nigel Cole, con Miranda Richardson e Bob Hoskins, *Non lasciarmi* di Mark Romanek e *Submarine* di Richard Ayoade. L'attrice tornerà presto sul grande schermo con *Love Birds* di Paul Murphy.

La Hawkins aveva interpretato il ruolo dell'eroina di Jane Austen Anne Elliot nel telefilm di Adrian Shergold *Persuasion*. La sua performance le ha fatto vincere il Royal Television Society Award e il Golden Nymph Award come Miglior Attrice al Festival della Televisione di Montecarlo. Tra le sue altre partecipazioni televisive ricordiamo il telefilm *Shiny Shiny Bright New Hole In My Heart* di Marc Munden, vari camei nella serie Tv di successo della BBC *Little Britain*, la miniserie *Fingersmith* di Aisling Walsh, la miniserie *Tipping the Velvet* di Geoff Sax, un episodio di *Man to Man with Dean Learner*, che è stata la sua prima collaborazione con Richard Ayoade, e infine il telefilm *Byron* di Julian Farino, nel quale interpretava Mary Shelley.

In Gran Bretagna ha lavorato in teatro in *The Winterling* e *Country Music*, al Royal Court Theatre; *La casa di Bernada Alba* al National Theatre, per la regia di Howard Davies; ha interpretato Ero in *Molto rumore per nulla* ed Ermia in *Sogno di una notte di mezza estate*. La Hawkins ha recentemente debuttato a Broadway al fianco di Cherry Jones in *La professione della signora Warren* di George Bernard Shaw, per la regia di Doug Hughes.

HOLLIDAY GRAINGER (Diana Rivers)

Holliday Grainger sarà a breve sul piccolo schermo nei panni della famigerata Lucrezia Borgia nella serie Tv *I Borgia* di Neil Jordan, con Jeremy Irons, e sul grande schermo con Robert Pattinson nel dramma romantico *Bel Ami*, per la regia di Declan Donnellan e Nick Ormerod.

Oltre a queste due performance, la carriera dell'attrice inglese comprende *The Scouting Book for Boys* di Tom Harper e *Awaydays* di Pat Holden. La Grainger è apparsa spesso nella televisione inglese recitando stabilmente in *Demons* e interpretando ruoli saltuari in *Blue Murder*, *Merlin* e con Jim Broadbent in *Any Human Heart*, di prossima uscita. Tra i telefilm a cui ha partecipato ricordiamo *Dis/Connected* di Tom Harper e *The Bad Mother's Handbook* di Robin Shepperd, con Catherine Tate e Robert Pattison.

In teatro la Grainger ha partecipato all'allestimento di Doug Hodge per il Donmar Warehouse di *Dimetos*, di Athol Fugard.

TAMZIN MERCHANT (Mary Rivers)

Durante l'adolescenza, Tamzin Merchant riesce a realizzare un sogno. La sua ammirazione per l'autrice Jane Austen la spinse a chiamare il responsabile del casting della versione cinematografica di *Orgoglio e Pregiudizio* per ottenere un provino. Dopo vari incontri le fu offerto di interpretare Georgiana Darcy, anche se non aveva alcuna esperienza precedente. La debuttante si tuffò nel lavoro, imparando anche a suonare al pianoforte i brani che il suo personaggio doveva eseguire durante le riprese del film di Joe Wright, per la Focus Features. Nel film la Merchant recita al fianco di Keira Knightley, Matthew Macfadyen e Judi Dench, che lavora anche in **Jane Eyre**.

Dopo il suo debutto, ha continuato a dedicarsi alla sua carriera di attrice, portando contemporaneamente a termine i suoi studi universitari. Ha partecipato ad altri film, tra cui *Radio Cape Cod* di Andrew Silver e *Princess Ka'iulani* di Marc Forby, con Q'orianka Kilcher.

La Merchant ha raggiunto la fama soprattutto interpretando il ruolo della quinta moglie di Erico VIII, Catherine Howard, nella famosa serie *I Tudors*. Tra gli altri telefilm a cui ha partecipato ricordiamo: *My family & other animals* di Sheree Folkson, con Imelda Staunton; *Casualty 1906* di Bryn Higgins e *The Good Housekeeping Guide* di Syd Macartney, con Alan Davies.

IMOGEN POOTS (Blanche Ingram)

Con la sua interpretazione in *28 Settimane Dopo* di Juan Carlos Fresnadillo, con Robert Carlyle, Imogen Poots ottiene la nomination come Miglior Attrice Debuttante al British Independent Film Award (BIFA).

L'attrice londinese è recentemente stata apprezzata per la sua performance al fianco di Michael Douglas in *Solitary Man* di Brian Koppelman e David Levien. Tra gli altri film a cui ha partecipato si annoverano: il cortometraggio *Wish* di Matt Day; *Centurion* di Neil Marshall, con Michael Fassbender, che recita anche in **Jane Eyre**; *Chatroom* di Hideo Nakata, per Ruby Films; *Me and Orson Welles* di Richard Linklater, con Zac Efron, Christian McKay e Clare Danes; *Cracks* di Jordan Scott, con Eva Green e Juno Temple; *V per Vendetta* di James McTeigue, in cui interpreta la giovane Natasha Wightman; *Waking Madison* di Katherine Brooks, con Elisabeth Shue e Sarah Roemer, che uscirà a breve; e l'appena terminato *Friday Night* di Craig Gillespie, con Colin Farrell, Anton Yelchin e Toni Collette.

La Poots ha lavorato anche per la televisione nella miniserie *Bouquet of Barbed Wire* di Ashley Pearce, nel telefilm *Miss Austen Regrets* di Jeremy Lovering, con Olivia Williams nel ruolo di Jane Austen, e più recentemente nel telefilm *Christopher and His Kind* di Geoff Sax, nel ruolo di Jean Ross, la musa realmente vissuta di Christopher Isherwood (interpretato da Matt Smith).

AMELIA CLARKSON (Giovane Jane)

Amelia Clarkson, 14 anni nell'inverno 2011, studia alla Sylvia Young Theatre School in Gran Bretagna, mentre si dedica alla sua carriera di attrice.

Tra le sue precedenti esperienze cinematografiche ricordiamo *Le cronache di Narnia: Il viaggio del veliero* di Michael Apted e *Mr Nice* di Bernard Rose, con Rhys Ifans. Ha inoltre partecipato alla serie Tv *The Sarah Jane Adventures*, al fianco di Elisabeth Sladen.

La Clarkson ha anche interpretato Dorothy Gale nella produzione di BBC Radio 4 de *Il Mago di Oz*.

ROMY SETTBON MOORE (Adèle Varens)

Il bilinguismo di Romy Settbon Moore, 10 anni, nata a Londra da madre francese e padre gallese, è stato determinante per ottenere il ruolo di Adèle in **Jane Eyre**, nonostante fosse il suo primo provino e la sua prima esperienza di recitazione.

La Settbon Moore suona il violino dall'età di 5 anni ed è appassionata di danza hip-hop; si è esibita per entrambe le discipline in spettacoli a livello locale.

FREYA PARKS (Helen Burns)

Freya Parks, 13 anni, ha debuttato sul grande schermo con *Creation* di Jon Amiel, con Paul Bettany e Jennifer Connelly. A breve interpreterà il ruolo da protagonista di Jenny Wilkes nel film d'avventura *Bliss!*

È stata scelta due volte da Mark Rylance per le sue produzioni di *Euripide* e *Sonnet Walk*, al Globe Theatre.

Mentre porta avanti la sua carriera da attrice, la Parks frequenta un'accademia d'arte, dove si sta specializzando in balletto classico.

JUDI DENCH (Mrs. Fairfax)

Dopo aver interpretato Ofelia in *Amleto*, all'Old Vic, 45 anni fa, Judi Dench ha continuato a ricevere riconoscimenti a livello mondiale per una carriera segnata da interpretazioni magistrali sia nei classici che nelle produzioni più contemporanee, che ha al suo attivo ruoli di ogni genere in teatro, televisione e sul grande schermo. Finora ha vinto 10 premi BAFTA.

Nel 1970 la Dench è stata insignita dell'Ordine dell'Impero Britannico (OBE) per il suo impegno in teatro ed è poi stata nominata Dama dell'Impero Britannico nel 1998. Nel 2005 le è stata conferita l'onorificenza di "Companion of Honour".

Ha vinto un Oscar, un premio BAFTA e una menzione della National Society of Film Critics per la sua partecipazione al film *Shakespeare in Love* di John Madden. Una precedente collaborazione con lo stesso regista per *Mrs Brown*, le aveva fatto conquistare un Golden Globe, un BAFTA e una nomination agli Oscar.

La Dench ha ottenuto una nomination agli Oscar e ai Golden Globe anche per *Chocolat* di Lasse Hallström (per il quale ha anche vinto uno Screen Actors Guild Award), per *Lady Henderson Presenta* di Stephen Frears e per *Iris – Un amore vero* (per il quale ha vinto un premio BAFTA) e *Diario di uno Scandalo* (per il quale ha vinto un British Independent Film Award), entrambi di Richard Eyre.

Tra gli altri film a cui ha partecipato ricordiamo: *Il mistero di Wetherby* di David Hare; *Camera con Vista* di Merchant Ivory (per il quale ha vinto un BAFTA Award); *84 Charing Cross Road* di David Jones; *Il matrimonio di Lady Brenda* di Charles Sturridge (per il quale ha vinto un BAFTA Award); *Enrico V* e *Hamlet* di Kenneth Branagh; *Un tè con Mussolini* di Franco Zeffirelli; *The Shipping News – Ombre dal passato* di Lasse Hallström; *Ladies in Lavender* di Charles Dance; *Orgoglio e Pregiudizio* di Joe Wright, per Focus Features; *Nine* di Rob Marshall; sei film nei panni del capo delle spie "M", con Pierce Brosnan o Daniel Craig nel ruolo di James Bond, il più recente dei quali è *Quantum of Solace* di Marc Forster; ed è attualmente in produzione *My Week With Marilyn* di Simon Curtis, in cui la Dench interpreta la celebre attrice Sybil Thorndike, al fianco di Michelle

Williams nei panni di Marilyn Monroe e Kenneth Branagh nei panni di Laurence Olivier.

Per la televisione ha lavorato nella lunghissima serie *As Time Goes By* (al fianco di Geoffrey Palmer); nella serie animata *Angelina Ballerina* (insieme a sua figlia Finty Williams); nel telefilm *The Last of the Blond Bombshells*, per il quale ha vinto un Bafta Award e un Golden Globe; e nelle due miniserie *Cranford*, con la regia rispettivamente di Steve Hudson e Simon Curtis, per una delle quali ha ottenuto le nomination agli Emmy, ai BAFTA e ai Golden Globe, e per l'altra una nomination agli Emmy.

Recentemente la Dench ha lavorato in teatro in *Differenti Opinioni* di David Hare (vincendo un Tony Award per la sua performance nella produzione di Broadway e una nomination all'Oliver Award per l'allestimento in Gran Bretagna); negli allestimenti di Peter Hall di *The Royal Family*, *Hay Fever* e *Sogno di una Notte di Mezza Estate*; in *Le Allegre Comari di Windsor: il Musical* di Greg Doran al RSC Stratford; in *The Breath of Life* di David Hare, al Theatre Royal Haymarket, con la 'Dama' Maggie Smith; e in *Tutto è bene quel che finisce bene*, al RSC Stratford e poi al West End.

Jane Eyre

La troupe

CARY JOJI FUKUNAGA (Regista)

Cary Joji Fukunaga si laurea all'Università di Santa Cruz, California. La sua carriera di sceneggiatore, regista e direttore della fotografia lo ha portato in tutto il mondo: dal Circolo Polare Artico a Haiti e all'Africa Occidentale.

Ha ricevuto molte prestigiose borse di studio, tra cui quella della Rockefeller Foundation nel 2008, il John H. Johnson Film Award e la borsa di studio Princess Grace Foundation del 2005. Inoltre nel 2007 ha ottenuto la borsa di studio per artisti della Katrin Cartlidge Foundation.

Fukunaga ha sceneggiato e diretto il cortometraggio *Victoria para Chino*, presentato al Sundance Film Festival nel 2005. L'opera ha ottenuto più di 24 premi internazionali, tra cui un Oscar per studenti di cinematografia e una menzione d'onore all'edizione di Los Angeles dei BAFTA.

Candidato per un MFA del Graduate Film Programme all'Università di New York, Fukunaga ha realizzato il suo primo film *Sin Nombre*, per la Focus Features, come sceneggiatore e regista.

Le riprese di questo thriller epico drammatico sono state girate in varie location di Città del Messico e il film è stato premiato al Sundance Film Festival del 2009, dove ha vinto due premi della U.S. Dramatic Competition: il Premio alla Regia e il Premio per la Fotografia (assegnato ad Adriano Goldman). In seguito l'opera ha ricevuto numerosi premi in tutto il mondo, tra cui quelli della Dallas-Fort Worth Film Critics Association, della Washington, DC Area Film Critics Association, della Houston Film Critics Society, del Florida Film Critics Circle, della Indiana Film Journalists Association, e della Austin Film Critics Association per il Miglior Film in Lingua Straniera; lo Skillset New Directors Award dell'Edinburgh International Film Festival; una nomination al British Independent Film Award; e tre nomination agli Spirit Award, come Miglior Film, Miglior Regista e Miglior Fotografia.

MOIRA BUFFINI (Sceneggiatrice)

Moira Buffini, nata in Gran Bretagna, lavora sia come sceneggiatrice che come drammaturga.

La sua ultima fatica cinematografica è l'adattamento per il cinema di *Tamara Drew: Tradimenti all'Inglese*, per la stessa casa di produzione di **Jane Eyre**, la Ruby Films. Stephen Frears è il regista di questa commedia pastorale con Gemma Arterton, basata sull'omonima *graphic novel* di Posy Simmonds. Il film è

stato premiato al Festival di Cannes del 2010.

Il più recente lavoro da drammaturga della Buffini è *Welcome to Thebes*, che ha debuttato al National Theatre nel giugno 2010, per la regia di Sir Richard Eyre.

Ha ottenuto i premi LWT, Whiting e Susan Smith Blackburn come drammaturga. Tra le sue opere ricordiamo *Gabriel*, originariamente messo in scena al Soho Theatre di Londra nel 1997 ed è stato ripresentato off-Broadway nel 2010 dalla Atlantic Theater Company; *Dinner*, per cui è stata nominata agli Olivier Award; *Dying for It*; *Loveplay*; *Silence*; e *Una Storia di Vampiri*. Attualmente sta lavorando all'adattamento per il cinema di quest'ultimo.

La Buffini è attualmente 'writer in residence' al National Theatre Studio.

CHARLOTTE BRONTË (Autrice)

Charlotte Brontë (1816-1855) nacque nel quartiere di Thornton, a Bradford, Yorkshire, terza di sei fratelli.

Sua madre morì nel 1821. Nel 1824, fu iscritta alla Clergy Daughters' School, a Cowan Bridge. Lì, lei e le sue sorelle Maria, Elizabeth ed Emily, vissero una vita di maltrattamenti e malnutrizione. L'anno seguente lasciarono la scuola, ma il danno era ormai fatto e Maria ed Elizabeth morirono di tubercolosi.

Nel 1829, la Brontë iniziò a scrivere storie come The Search After Happiness, History of the Year, e le saghe di Angria e Glass Town. Nel caso di Glass Town sono presenti scritti ed epistole di personaggi inventati nei loro paesi e regni.

Charlotte studiò alla Roe Head e tornò a insegnarvi dal 1835 al 1838. Successivamente, soggiornò per un periodo a Bruxelles, dove si dedicò agli studi con l'ultima sorella in vita, Emily, e poi insegnò inglese.

Nel 1846 venne pubblicato un libro di poesie sotto due pseudonimi; la Brontë contribuì con 19 poesie. Allora aveva anche già scritto un romanzo, The Professor, che non venne pubblicato, e in quel periodo cominciò a lavorare a Jane Eyre. Pubblicato nel 1847, quest'ultimo romanzo divenne velocemente un best-seller. Tra i suoi romanzi successivi ricordiamo Shirley (del 1849, pubblicato solo nel 1857) e Villette (1853).

La Brontë sposò Arthur Nicholls nel 1854, morì 9 mesi dopo e fu seppellita nella tomba di famiglia nella Haworth Parish Church.

ALISON OWEN (Produttrice)

Alison Owen, tra i maggiori produttori britannici, lavorando con la Working Titles Films ha ottenuto nomination agli Oscar, ai Critics' Choice e ai Golden Globe per il Miglior Film con *Elizabeth* di Shekhar Kapur e ha vinto il BAFTA e il London

Film Critics Circle Award.

Di recente la Owen ha vinto un Emmy partecipando alla produzione di *Temple Grandin: Una Donna Straordinaria* di Mick Jackson. Oltre al premio Outstanding Made for Television Movie, il film Tv ha ottenuto altri 6 Emmy Award, anche per gli attori Claire Danes, Julia Ormond e David Strathairn.

Due film della sua casa di produzione indipendente, la Ruby Film & Television, sono stati invitati a essere proiettati al Festival Internazionale del Cinema di Cannes del 2010: *Chatroom* di Hideo Nakata, con Aaron Johnson e Imogen Poots (**Jane Eyre**) e *Tamara Drewe: Tradimenti all'Inglese* sceneggiato (come **Jane Eyre**) da Moira Buffini e anch'esso realizzato in collaborazione con la BBC Films.

In precedenza la Owen ha prodotto con la Ruby anche: *Sylvia* di Christine Jeffs, con Gwyneth Paltrow e Daniel Craig, per la Focus Features; *Proof – La Prova* di John Madden, con la Paltrow, Anthony Hopkins e Jake Gyllenhaal; *L'altra Donna del Re* di Justin Chadwick, con Natalie Portman, Scarlett Johansson e Eric Bana; e *Brick Lane* di Sarah Gavron, che ha ottenuto nomination ai BAFTA e al British Independent Film Award.

È stata anche produttore esecutivo del film campione d'incassi *L'Alba dei Morti Dementi* di Edgar Wright, con Simon Pegg e Nick Frost; di *L'Uomo che Fissa le Capre* di Grant Heslov, con George Clooney, Ewan McGregor, Jeff Bridges e Kevin Spacey; e, con la Ruby, *Toast* di S.J. Clarkson, con Helena Bonham Carter e Freddie Highmore.

La divisione Tv della Ruby Films, creata nel 2008, ha anche prodotto il già citato *Temple Grandin: una Donna Straordinaria* e il telefilm *Small Island* di John Alexander, che ha vinto un International Emmy Award come Miglior Serie Internazionale e per il quale gli attori protagonisti Naomie Harris e David Oyelowo hanno ottenuto i Royal Television Society Award.

Prima di fondare la Ruby, la Owen aveva già prodotto *Il mistero di Jo Locke, il sosia* e *Miss Britannia '58* di Peter Chelsom, per il quale Ned Beatty ha ottenuto una nomination ai Golden Globe; *Roseanna's Grave* di Paul Weiland, con Jean Reno e Mercedes Ruehl; *Young Americans* di Danny Cannon, con Harvey Keitel e Viggo Mortensen; e *Moonlight and Valentino* di David Anspaugh, con Whoopi Goldberg, Gwyneth Paltrow, Elizabeth Perkins e Kathleen Turner.

PAUL TRIJBITS (Produttore)

Dopo essere stato a capo del New Cinema Fund al U.K. Film Council per sei anni e aver stabilito uno stretto rapporto di collaborazione professionale con Alison Owen producendo con lei *Roseanna's Grave* di Paul Weiland e *Young Americans* di Danny Cannon, nel 2007 Paul Trijbits è diventato partner della Owen creando con lei la casa di produzione indipendente Ruby Films.

Di recente la Ruby ha stretto un accordo di coproduzione e distribuzione con la ITV Studios Global Entertainment. Attualmente la casa di produzione si occupa di numerosi progetti sia per il cinema che per la televisione, al momento ce ne sono più di 24 in lavorazione. Tra questi evidenziamo il thriller *Corsica 72*, sceneggiato dal team di Neal Purvis e Robert Wade, che avrà la regia di Luca Guadagnino; *Sex Education*, sceneggiato da Jonathan Stern e Jamie Minoprio, che è salito in vetta alla 'Brit List', la classifica delle più acclamate sceneggiature; e, in collaborazione con i membri della band Mick Jones e Paul Simonon, il film *London Calling* sul leggendario gruppo musicale The Clash, sceneggiato da Jez Butterworth.

Tra i film della Ruby recentemente prodotti da Trijbits ricordiamo *Tamara Drewe: Tradimenti all'Inglese* di Stephen Frears e *Chatroom* di Hideo Nakata. Sempre per la Ruby è stato produttore esecutivo di *Toast* di S.J. Clarkson e *Brick Lane* di Sarah Gavron.

Recentemente è stato produttore esecutivo di *Fish Tank* di Andrea Arnold, con Katie Jarvis e Michael Fassbender (**Jane Eyre**), vincitore del Prix du Jury al Festival Internazionale del Cinema di Cannes; e di *Five Minutes of Heaven* di Olivier Hirschbiegel, con Liam Neeson e James Nesbitt, vincitore dei premi per il Miglior Regista e per la Migliore Sceneggiatura (Guy Hibbert) alla World Cinema Dramatic Competition del Sundance Film Festival 2009.

Tra gli altri film prodotti da Trijbits ricordiamo *Metallo Letale* di Richard Stanley, con il quale ha collaborato come produttore esecutivo anche per il film *Demoniaca*. È stato produttore esecutivo di moltissimi altri film, tra cui: *Bloody Sunday* di Paul Greengrass, che ha vinto i BIFA per il Miglior Regista e per il Miglior Attore (James Nesbitt); *Magdalene* di Peter Mullan; *Il Vento che Accarezza l'Erba* di Ken Loach, che ha ottenuto la Palma d'Oro al Festival Internazionale del Cinema di Cannes nel 2006; *La Morte Sospesa* di Kevin Macdonald; e *Red Road* di Andrea Arnold, per il quale la Arnold ha vinto il Carl Foreman Award ai BAFTA come Miglior Esordiente.

CHRISTINE LANGAN (Produttrice Esecutiva)

Christine Langan è direttore creativo della BBC Films, la divisione cinematografica della BBC.

All'inizio della sua carriera, ha lavorato a Granada producendo le prime tre stagioni del premiato telefilm *Cold Feet*. A questo sono seguiti numerosissimi altri progetti tra cui l'acclamato telefilm *Dirty Filthy Love*, con l'attore Michael Sheen e la regia di Adrian Shergold. La Langan ha nuovamente collaborato con Shergold per *Pierrepont: The Last Hangman*, la sua prima produzione. Il film, con Timothy Spall, le è valso una nomination al Carl Foreman Award ai BAFTA come Miglior Esordiente. Per aver prodotto il telefilm *The Deal*, con Michael Sheen e David Morrissey, la Langan ha vinto il premio BAFTA per il Miglior Telefilm, insieme al regista Stephen Frears e allo sceneggiatore Peter Morgan.

La Langan ha lavorato ancora con Frears e Morgan per *La regina*, che le ha fatto ottenere una nomination agli Oscar per la sua capacità come produttrice di un candidato a Miglior Film. La pellicola ha avuto un enorme successo di critica e di botteghino e ha vinto premi in tutto il mondo, tra cui l'Oscar per la Migliore Attrice (Helen Mirren), i Golden Globe per la Miglior Attrice e la Migliore Sceneggiatura e i BAFTA per la Miglior Attrice e il Miglior Film, quest'ultimo è stato il secondo BAFTA della Langan.

Nel settembre 2006 è diventata Produttore Esecutivo alla BBC Films, nell'ottobre 2007 è stata nominata Commissioning Editor e nell'aprile 2009 ha assunto la carica di Direttore Creativo della divisione, supervisionando il 'commissioning', lo sviluppo e la produzione di tutti i progetti.

Tra i successi degli ultimi anni della BBC Films ricordiamo: *La Duchessa* di Saul Dibb, il film indipendente che ha incassato di più in Gran Bretagna nel 2008; *An Education* di Lone Scherfig, per il quale Carey Mulligan ha vinto il BAFTA come Miglior Attrice; *Fish Tank* di Andrea Arnold, vincitore del Prix du Jury al Festival Internazionale del Cinema di Cannes nel 2009; *Il Maledetto United* di Tom Hooper; *Il bambino con il Pigiama a Righe* di Mark Herman; *Is Anybody There?* di John Crowley, con Michael Caine; *Bright Star* di Jane Campion; il premiato *In the Loop* di Armando Iannucci; e il primo film britannico in 3D, il grande successo di botteghino *StreetDance*, per la regia di Max Giwa e Dania Pasquini.

Tra i film della BBC Films attualmente in produzione troviamo: *Tamara Drew: Tradimenti all'Inglese* di Stephen Frears, con la Ruby Films; *We Want Sex* di Nigel Cole; *Brighton Rock* di Rowan Joffe; *West Is West* di Andy DeEmmoy; e una versione contemporanea di *Coriolanus* di Shakespeare, diretto e interpretato da Ralph Fiennes.

MAIRI BETT (Co-Produttrice)

Più di 25 anni fa Mairi Bett dava vita alla Skyline Films insieme a Steve Clark-Hall. La Skyline ha iniziato producendo documentari e telefilm e si è poi dedicata anche alla produzione di film in tutta Europa. Nel 2004, la Bett è stata premiata con il Women In Film Production Management Award.

La Bett ha iniziato a lavorare nel cinema come supervisore di produzione e/o post-produzione in film come *Trojan Eddie* e *Small Faces* di Gillies MacKinnon e *Amore e morte a Long Island*, di Richard Kwietniowski, con John Hurt. Successivamente è diventata line producer di film quali *L'erba di Grace* di Nigel Cole; *Dust* di Milcho Manchevski; *Ali G Indahouse* di Mark Mylod, con Sacha Baron Cohen; *The Libertine* di Laurence Dunmore, con Johnny Depp; e *United 93* del regista candidato all'Oscar Paul Greengrass.

Con quest'ultimo ha collaborato di nuovo come co-produttrice di *Green Zone*, con Matt Damon. Tra gli altri film di cui è stata co-produttrice ricordiamo *Kinky Boots* di Julian Jarrold, con Chiwetel Ejiofor, candidato al Golden Globe; *La rapina perfetta* di Roger Donaldson, con Jason Statham e Saffron Burrows; e *The*

Debt di John Madden, con Helen Mirren e Jessica Chastain.

FAYE WARD (Co-Produttrice)

Faye Ward ha lavorato per la casa di produzione indipendente britannica Ruby Films sin dalla sua fondazione, diventando creative executive e produttrice per i film e i progetti televisivi della compagnia.

Recentemente, per la Ruby, la Ward ha prodotto *Toast* di S.J.Clarkson, con Helena Bonham Carter e Freddie Highmore, basato sull'adattamento di Lee Hall dell'autobiografia di Nigel Slater; e l'acclamato corto *Alice*, scritto da Abi Morgan e diretto da Marianne Elliott. È stata produttore associato di *Tamara Drewe: Tradimenti all'Inglese* di Stephen Frears, con Gemma Arterton, per la Ruby Films e la BBC Films; di *Chatroom*, per la Ruby, con Imogen Poots di **Jane Eyre**, diretto da Hideo Nakata; e nel telefilm *Small Island* di John Alexander, con Naomie Harris, David Oyelowo e Ruth Wilson, per la Ruby Television e la BBC TV.

Attualmente la Ward sta lavorando per la Ruby a *Sex Education*, scritto da Jonathan Stern e Jamie Minoprio, che ha raggiunto i vertici della "Brit List" delle sceneggiature non prodotte. È previsto che le riprese inizino a maggio 2011.

ADRIANO GOLDMAN (Direttore della fotografia)

Adriano Goldman, nato a San Paolo, aveva già collaborato con il regista di **Jane Eyre**, Cary Fukunaga, in *Sin Nombre*, vincendo il Premio per la Fotografia nella U.S. Dramatic Competition al Sundance Film Festival 2009 e ottenendo una nomination per la Migliore Fotografia agli Spirit Awards.

Goldman, inserito da *Variety* tra i "10 direttori della fotografia da tenere sotto osservazione", recentemente ha curato la fotografia nella serie Tv brasiliana, della O2 Filmes per il produttore Fernando Meirelles, *Som e Fúria*, riadattamento della serie canadese *Slings and Arrows* ispirata a Shakespeare. Ha inoltre girato la seconda stagione della serie *Filhos do Carnaval*.

Goldman ha iniziato come cameraman e poco dopo ha diretto e curato la fotografia di *Is Reinaldo still swimming?*, il suo primo corto, che ha vinto il primo premio sia al Fotoptica Video Festival di San Paolo sia al Festival Internazionale del Nuovo Cinema Latinoamericano de L'Avana, a Cuba.

Nel decennio successivo, Goldman ha lavorato nella pubblicità e a video musicali, instaurando una stretta collaborazione con MTV Brasile, dirigendo il programma acustico *Unplugged* e realizzando il video dei Sepultura "Orgasmatron", che ha vinto l'International Viewer's Choice Award agli MTV Video Music Awards. Ha curato la fotografia dei video concerti *Memórias, Crônicas e Declarações de Amor* (per l'acclamata vocalist Marisa Monte) e *Kaya N'Gandaya* (per la superstar brasiliana Giliberto Gil), diretti da Lula Buarque.

Nel 2002 ha curato la fotografia della prima stagione della serie *Cidade dos Homens*, prodotta da Tv Globo e 02 Filmes, e ha ottenuto un ABC Trophy per la Migliore Fotografia in una Serie Televisiva. Goldman ha curato la fotografia anche nella versione cinematografica del film diretta da Paulo Morelli.

In seguito ha ricoperto il ruolo di direttore della fotografia nella serie *Alice* e nella prima stagione di *Filhos do Carnaval*, diretta da Cao Hamburger, che gli ha fatto ottenere il secondo ABC Trophy. Ha vinto anche un terzo Trofeo nella categoria dei lungometraggi, come direttore della fotografia in *L'anno in cui i miei genitori andarono in vacanza*, dello stesso regista.

Gli altri lavori di Goldman comprendono *Romance* di Guel Arraes; *Casseta & Planeta: A Taça do Mundo É Nossa* di Lula Buarque; *O Casamento de Romeu e Julieta* di Bruno Barreto; e *Conviction* di Tony Goldwyn, con Hilary Swank e Sam Rockwell.

MELANIE ANN OLIVER (Montatrice)

Melanie Ann Oliver ha vinto un premio BAFTA come montatrice del telefilm *Longford* di Tom Hooper, con i vincitori di Golden Globe Jim Broadbent e Samantha Morton. Ha collaborato con lo stesso regista anche per il montaggio della miniserie vincitrice di molti Emmy e Golden Globe *Elizabeth I*, per la quale ha ottenuto una nomination agli Emmy; del film *Il maledetto United*, con Michael Sheen e Timothy Spall; e della miniserie *John Adams*, vincitrice di molti Emmy e Golden Globe, per cui ha ottenuto un'altra nomination agli Emmy e agli American Cinema Editors (A.C.E.) Eddie Award.

Ha iniziato la sua carriera come assistente al montaggio di film come *Un angelo alla mia tavola* e *Ritratto di signora* di Jane Campion e *Loaded* di Anna Campion. Da allora, ha curato il montaggio di documentari, spot televisivi, corti e film. Tra i suoi lavori vi sono il documentario di Cassian Harrison *Beneath the Veil*, vincitore dei premi BAFTA e Peabody, le miniserie *Bodily Harm* e *Bob & Rose* e i cortometraggi premiati *The End* e *Crocodile Snap* di Joe Wright.

La Oliver ha curato il montaggio di *Brick Lane* di Sarah Gavron, prodotto dalla Ruby Films; di *Creation* di Jon Amiel, con Paul Bettany e Jennifer Connelly; e del telefilm di Richard Loncraine *I due presidenti*, con Michael Sheen, Dennis Quaid, Hope Davis e Helen McCrory.

WILL HUGHES-JONES (Scenografo)

Will Hughes-Jones ha frequentato il Salisbury Art college prima di conseguire una laurea con lode in Progettazione Tridimensionale alla Brunel University.

Ha lavorato per un breve periodo nell'industria musicale e poi è passato agli spettacoli musicali in Tv. Poi si è dedicato alle fiction e alle loro scenografie come committente e direttore artistico. In questo campo ha lavorato in *The Russian Bride* di Nick Renton.

Per più di dieci anni Hughes-Jones ha lavorato come scenografo. Tra i suoi lavori si ricordano le prime due stagioni della serie poliziesca *The Inspector Lynley Mysteries*, con Nathaniel Parker; il telefilm di Simon Cellan Jones, *Storm Damage*, che ha vinto il Royal Television Society Award (RTS) e ha ottenuto una nomination al premio BAFTA come Miglior Telefilm; la miniserie di Ferdinand Fairfax *In the Name of Love*, con Tara Fitzgerald e Mark Strong; il telefilm *Dirty War* di Daniel Percival; il telefilm di Jed Mercurio *Frankenstein*, con Helen McCrory; la miniserie vincitrice di BAFTA *Criminal Justice*, con Ben Whishaw; le prime due stagioni della serie di fantascienza *Survivors*; e, per la Ruby Television, il telefilm *Small Island* di John Alexander, con Naomie Harris e David Oyelowo, vincitori del premio RTS.

Jane Eyre è il suo primo film per il grande schermo come scenografo.

DANIEL PHILLIPS (Truccatore e Acconciatore)

Per il trucco e il parrucco nel film *La Duchessa* di Saul Dibb, con Keira Knightley, Daniel Phillips ha ottenuto una nomination ai BAFTA. In quel film ha collaborato per la prima volta con il costumista di **Jane Eyre** Michael O'Connor e ha ottenuto la quarta nomination ai BAFTA, dopo quelle per *La regina* di Stephen Frears, con Helen Mirren, e per gli episodi della serie comica *French and Saunders*.

Phillips ha iniziato la sua carriera come apprendista parrucchiere, mentre studiava da grafico per l'industria navale. Ha poi continuato gli studi al London College of Fashion, studiando Trucco e parrucco per lo Spettacolo. Dopo aver lavorato 2 anni nel campo della moda e della bellezza, ha passato 8 anni alla BBC perfezionando la sua arte di truccatore. In questo periodo ha lavorato a molti progetti di ambientazione contemporanea e d'epoca.

Ha ottenuto premi Emmy e della Royal Television Society per la miniserie *Bleak House* e un Emmy per la miniserie *Arabian Nights* di Steve Barron. Tra gli altri suoi progetti televisivi figurano la miniserie *Tsunami: The Aftermath* di Bharat Nalluri e il telefilm *I due presidenti* di Richard Loncraine.

I lavori di Phillips come acconciatore e truccatore comprendono *Venus* di Roger Michell, con Peter O'Toole e Jodie Whittaker; i film *Tamara Drewe: Tradimenti all'Inglese*, per Ruby Films, e *Chéri* di Stephen Frears; *The Edge of Love* di John Maybury, con Keira Knightley; *History Boys* di Nicholas Hytner; il film in uscita *The Awakening* di Nick Murphy, con Rebecca Hall; e *The Debt* di John Madden, per il quale ha nuovamente lavorato con Helen Mirren.

Con quest'ultimo regista e con Judi Dench (**Jane Eyre**), sta attualmente lavorando a *The Best Exotic Marigold Hotel*, con Maggie Smith, Bill Nighy e Tom Wilkinson.

MICHAEL O'CONNOR (Costumista)

Oltre ad aver vinto un Oscar, il costumista Michael O'Connor ha ottenuto un BAFTA e Costume Designers Guild Award per il film *La Duchessa* di Saul Dibb (con Keira Knightley e Ralph Fiennes).

La sua creatività e la sua versatilità come costumista sono state evidenziate anche in *Brick Lane* di Sarah Gavron, per Ruby Films, e in *Miss Pettigrew Lives for a Day*, di Bharat Nalluri (con Frances McDormand e Amy Adams), per Focus Features.

O'Connor ha collaborato come costumista con il regista Kevin Macdonald in *L'ultimo re di Scozia*, vincitore di un BAFTA, con il premio Oscar Forest Whitaker; e in *The Eagle*, con Channing Tatum e Jamie Bell di **Jane Eyre**, per Focus Features.

DARIO MARIANELLI (Musiche)

Per le musiche originali di *Espiacion* di Joe Wright (per Focus Features), Dario Marianelli ha vinto un Oscar, un Sammy [Cahn] Award e un Golden Globe e ha ottenuto nomination ai BAFTA, al Critics' Choice Award, agli European Film Award e una doppia nomination ai World Soundtrack Award. Aveva già composto le musiche di *Orgoglio* e *pregiudizio* dello stesso regista (per Focus), per le quali aveva ottenuto una nomination agli Oscar, agli Ivor Novello Awards, agli European Film Awards e una doppia nomination ai World Soundtrack Award. Ha inoltre vinto il Classical Brit Award 2006 per la Migliore Colonna Sonora.

Come compositore di musiche per film ha vinto due BAFTA con *Cose di questo mondo* di Michael Winterbottom (che ha anche vinto il primo premio al Festival Internazionale del Cinema di Berlino) e con *The Warrior* di Asif Kapadia. Da allora ha collaborato nuovamente con questo regista per la colonna sonora di *The Return* e di *Far North*.

Marianelli ha composto anche le colonne sonore di *Mangia, Prega, Ama* di Ryan Murphy; *Agora* di Alejandro Amenábar; *Il buio nell'anima* di Neil Jordan; *Il solista* di Joe Wright; *Stanno tutti bene* di Kirk Jones; *Il colore della libertà* di Bille August, con Dennis Haysbert nel ruolo di Nelson Mandela; *I fratelli Grimm* e *l'incantevole strega* di Terry Gilliam; *V per vendetta* di James McTeigue; *Shooting Dogs* di Michael Caton-Jones; *Opal Dream* di Peter Cattaneo; *Il Profumo delle Campanule* di Tim Fywell; *Pandaemonium* di Julien Temple; *Happy Now* di Philippa Collie-Cousins; e *Ailsa, Shrooms - Trip senza ritorno* e *I dilettanti* di Paddy Breathnach.